## L'Associazione Culturale Christian Hess

Costituita a Roma nel 2003 in nome del pittore e scultore tedesco Louis Christian Hess (Bolzano 1895 - Schwaz 1944) ha lo scopo di favorire e sviluppare iniziative nel segno dell'europeismo, della pace, della libertà d'espressione e dei diritti umani, ideali che hanno sempre ispirato il pensiero e l'opera del Maestro.

www.christian-hess.net

E' il sito creato a sostegno di studi e ricerche sull' Arte tedesca tra le due guerre e per ritrovare nei paesi europei - dove Hess lavorò in clandestinità - quelle sue opere disperse per effetto dell'ostracismo nazista e che rimasero in oblio dopo la morte del pittore avvenuta 6 mesi prima della fine del conflitto per un attacco aereo su Innsbruck.

## L'Associazione promuove

Scambi d'informazioni con istituzioni, musei, gallerie, atenei, storici dell'arte, critici e riviste d'arte, case d'asta, accademie, collezionisti e operatori del settore affinché si raccolga il più vasto panorama di notizie sulla produzione del Maestro per una migliore conoscenza della sua opera e per completare il suo Catalogo generale.

Progetti, conferenze, convegni, pubblicazioni di opere multimediali, sostegno a tesi di laurea, mostre, manifestazioni e ogni altra attività rivolta a reintegrare nella Storia dell'Arte uno dei suoi prestigiosi protagonisti ingiustamente dimenticato.

**Bolzano**
**Città d'Europa**
**rende omaggio all'arte**
**del suo insigne**
**concittadino**

# Christian Hess

***Pittore europeo riscoperto in Sicilia***
***e restituito alla cultura altoatesina***

## Testimonianze di ieri e di oggi

**1975 – Galleria Goethe, via della Mostra**
**Nov. 2008 - Genn. 2009 – Museo Civico**

**ASSOCIAZIONE CULTURALE CHRISTIAN HESS - ROMA**

## 1974-1977: PRIMA MOSTRA ITINERANTE DELLE OPERE DI LOUIS CHRISTIAN HESS PALERMO - MONACO IN 12 TAPPE

**PALERMO**
Palazzo del Turismo,
via Notarbartolo, 9
(26 Novembre - 10 Dicembre 1974)

**ROMA**
Deutsche Bibliotek,
via del Corso, 267 e Comune di Roma
(20 Gennaio - 14 Febbraio 1975)

**PADOVA**
Associazione Italo-tedesca,
via Calatafimi, 2 e Comune di Padova
(1 - 16 Marzo 1975)

**GENOVA**
Galleria Carmagnola,
piazza De Ferrari
Biblioteca Germanica
e Comune di Genova
(22 Marzo - 3 Aprile 1975)

**TRIESTE**
Istituto Germanico di Cultura,
via del Coroneo, 15
e Comune di Trieste
(10 - 30 Aprile 1975)

**BOLZANO**
Galleria Goethe, via della Mostra, 1
e Comune di Bolzano
(4 - 24 Maggio 1975)

**MILANO**
Galleria Pietra, via Cusani, 5
Biblioteca Germanica
e Comune di Milano
(29 Settembre - 18 Ottobre 1975)

**FIRENZE**
Palazzo Vecchio - Sala d'Arme
Comune di Firenze
e Associazione Italo-tedesca
(31 Gennaio - 15 Febbraio 1976)

**TORINO**
Teatro Gobetti - Sala delle Colonne,
via Rossini, 8 - Comune di Torino e
Deutsches Kulturinstitut
(23 - 31 Marzo 1976)

**INNSBRUCK**
Tiroler Landesmuseum
"Ferdinandeum"
e Istituto Italiano di Cultura
(15 Settembre - 30 Novembre 1976)

**PASSAU**
St. Anna Kapelle - Goethe Institut
(10 - 23 Gennaio 1977)

**MÜNCHEN**
Kunstverein, Galeriestrasse, 4
(3 Febbraio - 6 Marzo 1977)

**Mostra promossa dalla Regione Siciliana e dal Goethe-Institut Inter Nationes con l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo**

# Ricerca delle opere disperse

***L'Associazione Culturale Christian Hess ringrazia quanti vorranno collaborare per favorire la ricerca di queste opere disperse***
***info@christian-hess.net***

**Am Wasser**

**Am Strand**

**Stabilimento Sanderson Bosurgi**

**Composizione con piccioni**

**Autoritratto con opere sullo sfondo**

**Ragazze e venditore di pesce**

**Battello a Lucerna**

**Matrosen**

**Composizione con melanzane e pesci**

**La moglie Cecile**

**Pescatore con giubbetta rossa**

Pubblicazione a cura e con immagini d'archivio dell'Associazione Culturale Christian Hess - Roma
Impaginazione Maria Felice Reich-Steinfl -Stampa Xerodigital S.r.l.Roma, gennaio 2009
© Tutti i diritti sono riservati - Associazione Culturale Christian Hess - Roma

# Ultime “accessioni” al Catalogo di Hess

Associazione culturale
Christian Hess

*Il Presidente* Roma, gennaio 2009

*Bolzano “Città d’Europa” rende omaggio ad uno dei suoi figli più illustri, il pittore tedesco Christian Hess, cittadino d’Europa ante-litteram, che ispirò la sua opera agli ideali europeistici di libertà e di pace. Un riconoscimento che trova riscontro nell’alto patrocinio che il presidente del Parlamento Europeo, Hans Gert Pöttering, ha inteso concedere – su espressa richiesta dell’Associazione Culturale Christian Hess - alla Mostra itinerante in due tappe che nell’estate scorsa venne presentata al Museo Rabalderhaus di Schwaz, città dove Hess morì, e che dal 26 novembre scorso il Museo civico di Bolzano presenta con orgoglio al pubblico dei visitatori fino al 30 gennaio 2009.*

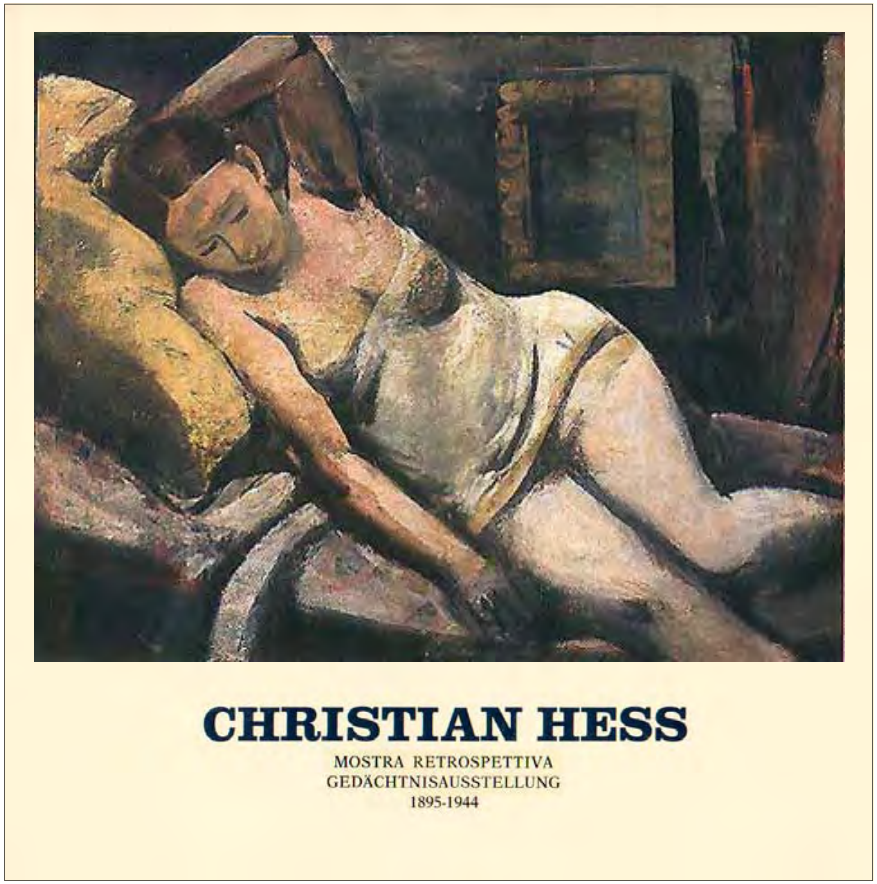
*In questa occasione la nostra Associazione ritiene doveroso ricordare la cordiale accoglienza che trentatrè anni fa il capoluogo sud-tirolese riservò al suo valente concittadino, quando nelle sale della Galleria Goethe fu esposta la prima mostra itinerante delle opere riscoperte in Sicilia dove l’artista era stato in esilio volontario durante l’ostracismo nazista.*

*L’affettuoso tributo che dal 4 al 24 maggio del 1975 la Città riservò all’artista bolzanino venne testimoniato da una vasta eco mediatica dopo i discorsi allora pronunciati dal Sindaco Giancarlo Bolognini e dal rappresentante dell’Azienda di Soggiorno e Turismo, Walter Amonn, che manifestarono gratitudine e riconoscenza verso la Sicilia e i promotori della riscoperta per aver restituito a Bolzano questo suo celebre figlio, tanto che sulla casa natale di Hess, in via dei Portici 72, venne poi collocata una targa.*

*Desideriamo qui riproporre le immagini, le cronache e i commenti che accompagnarono quel primo appassionato incontro di Bolzano con il suo insigne pittore, affinché le nuove generazioni siano aggiornate e non venga dispersa - secondo le finalità della nostra Associazione - la memoria storica di questo prestigioso protagonista dell’arte tedesca tra le due guerre.*

Giuseppe M. Ardizzone

# L’invito alla Mostra del 1975




**CHRISTIAN HESS**
**MOSTRA RETROSPETTIVA**
**Gedachtnisausstellung**
**1895 – 1944**

**GALLERIA GOETHE**
**Via della Mostra, 1 Mustergasse - Tel. 25461**
**BOLZANO – BOZEN**
**5-24.05.1975**

## SEGNALIBRO PER I VISITATORI DELLE MOSTRE

**Stampa di un segnalibro lanciato in occasione della Retrospettiva di Christian Hess nei Musei di Schwaz e Bolzano, da distribuire tra i visitatori. Con l’invito a visitare il sito e a partecipare alle ricerche delle opere di Hess che subirono una vasta dispersione durante la guerra.**

## DVD SU INAUGURAZIONE MOSTRA SCHWAZ

**Produzione di un video di documentazione sulla cerimonia inaugurale della Mostra di Christian Hess al Rabalderhaus Museum di Schwaz (13 giugno 2008)**

## CONTRIBUTO A RICERCHE ACCADEMICHE

**Partecipazione alle ricerche accademiche per una tesi di laurea sul pensiero e l’opera di Christian Hess, discussa nel luglio 2008 all’Università “La Sapienza” di Roma - relatore il professore Claudio Zambianchi - da Cristiana Vignatelli-Bruni conseguita con il massimo dei voti e lode.**

## RACCOLTA BIBLIOGRAFICA D’EPOCA E CONTEMPORANEA

**Ricerca e raccolta bibliografica di pubblicazioni contemporanee e del periodo tra le due guerre, riferite alle esposizioni di Hess in Europa, alle sue opere incenerite dall’incendio del Glaspalast di Monaco di Baviera e allo scioglimento del Movimento Juryfreie di cui era animatore.**

## RESTAURO E OMAGGIO ALLA TOMBA DI CHRISTIAN HESS

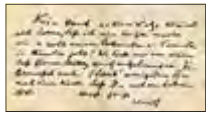
**In occasione del 64° anniversario della morte di Christian Hess (26 novembre 2008) l’Associazione ha fatto restaurare la tomba dell’artista che riposa nel Westfriedhof di Innsbruck. E’ seguita la cerimonia di omaggio alla tomba con la deposizione di una corona di fiori. Sono intervenuti la direttrice dell’Istituto Italiano di Cultura di Innsbruck, Ester Caiani, e Luisa Ardizzone, nipote del pittore. Il 64° anniversario della scomparsa è coinciso con l’inaugurazione della Retrospettiva di Hess al Museo Civico di Bolzano.**

# ASSOCIAZIONE CULTURALE CHRISTIAN HESS
## Riepilogo delle recenti iniziative

### AGGIORNAMENTO DEL SITO CON GLI ULTIMI RITROVAMENTI

**Aggiornamento generale del sito www.christian-hess.net con particolare riguardo alla Galleria virtuale con l'acquisizione delle immagini di un centinaio di opere di Christian Hess, non conosciute all'epoca della Mostra della Riscoperta**

### TRADUZIONE DELL' EPISTOLARIO DI CHRISTIAN HESS



**Traduzione dal tedesco in lingua italiana dell'epistolario di Louis Christian Hess, a cura di Luisa Ardizzone, nipote del pittore. Impianto del relativo data base per l'archivio storico.**

### PATROCINIO DEL PARLAMENTO EUROPEO

**Richiesta al Presidente del Parlamento Europeo, On. Hans-Gert Pöttering, dell'alto patrocinio concesso alle Mostre di Christian Hess curate dallo storico dell'arte austriaco Carl Kraus - nell'estate del 2008 - presso il Museum Rabalderhaus di Schwaz, città dove Hess morì, e - da novembre 2008 a gennaio 2009 - al Museo Civico di Bolzano, città natale del pittore.**

### SOSTEGNO ALLE RICERCHE DEL CRITICO CARL KRAUS

**Proficua collaborazione con il critico d'arte austriaco Carl Kraus al quale sono stati messi a disposizione documenti e immagini dell'Archivio storico di Hess da utilizzare per il Catalogo curato per la Mostra itinerante in due tappe a Schwaz e Bolzano.**

### CAMPAGNA STAMPA MOSTRE SCHWAZ E BOLZANO

**Lancio di comunicati stampa nelle versioni in lingua italiana, tedesca e inglese per annunciare le Mostre di Christian Hess al Rabalderhaus Museum di Schwaz e al Museo civico di Bolzano. Raccolta per la rassegna stampa delle relative pubblicazioni.**

**Ennio Casciaro**
**La invita al Vernissage della mostra retrospettiva**
**del pittore**
**CHRISTIAN HESS**
**Lunedì, 5 maggio 1975, alle ore 18.**

**Ennio Casciaro**
**Erlaubt sich, Sie zur Vernissage der Gedächtnisausstellung**
**Des Malers**
**CHRISTIAN HESS**
**Am Montag 5. Mai 1975, 18 Uhr, einzuladen.**

Si ringrazia il Goethe-Institut di Palermo per la collaborazione
e la realizzazione della mostra.
Dank gebührt dem Goethe-Institut von Palermo für die Zusammenarbeit
und das Zustandekommen dieser Ausstellung.

Louis Christian Hess, nato a Bolzano nel 1895 e morto ad Innsbruck nel 1944, fece parte con altri pittori e scultori tedeschi della Juryfreie - il movimento d'avanguardia "Fuori giuria" - che sostenne negli anni trenta la libertà dell'Arte. Formatosi a Monaco, lavorò in Germania, Austria, Svizzera, Scandinavia e Italia. Soggiornò a lungo in Sicilia di cui fu ammiratore e amico. Prese parte a numerose mostre. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia, Germania, Austria, Svizzera e negli Stati Uniti.

Louis Christian Hess, geboren 1895 in Bozen, gestorben 1944 in Innsbruck. Mit anderen deutschen Malern und Bildhauern gehörte er zur Juryfreie - einer Avantgardebewegung - die in den Dreißiger Jahren die Freiheit der Kunst vertrat. Nach seiner Ausbildung in München, war er in Deutschland, Österreich, in der Schweiz, Skandinavien und Italien tätig. Ein Bewundere rund Freund Siziliens, hielt er sich lange Zeit dort auf. Er beteiligte sich auch an zahlreichen Ausstellungen. Seine Werke sind in Privatsammlungen in Italien, Deutschland und Österreich, in der Schweiz und in den Vereinigten Staaten zu finden.

**“ALTO ADIGE” martedì 6 maggio 1975 - Cronaca di Bolzano**

CRONACA DI BOLZANO

ALTO ADIGE
Martedì, 6 maggio 1975

DOPO TRENT’ANNI

# Christian Hess “revival”

## Una targa a ricordo dell’artista bolzanino in via Portici

**La mostra di Louis Christian Hess, il pittore nato a Bolzano nel 1895, è stata inaugurata ieri sera, nelle sale della galleria “Goethe”, alla presenza delle autorità e di una folta rappresentanza di artisti. Prendendo la parola il sindaco, dott. Giancarlo Bolognini, ha messo in rilievo il significato della. esposizione che si svolge a 31 anni dalla morte dell’artista, nella sua città natale, per merito della Sicilia che lo accolse a lungo: un artista che seppe tenere fede al principio di una libera cultura, atta a rinsaldare i vincoli anche fra genti dl diversa stirpe, dopo gli anni dell’oppressione.**

**A Christian Hess il Comune di Bolzano dedicherà una targa commemorativa in via Portici 72, dove Hess ebbe i natali. A sua volta il comm. Walter Amonn, parlando a nome dell’Azienda di soggiorno, ha sottolineato la forza espressiva dell’artista, che seppe resistere alla violenza. mantenendo la sua piena indipendenza dal nazismo.**

DOPO TRENT'ANNI

Christian Hess «revival»

Una targa a ricordo dell'artista bolzanino in via Portici

La mostra di Louis Christian Hess, il pittore nato a Bolzano nel 1895 è stata inaugurata ieri sera, nelle sale della galleria «Goethe», alla presenza delle autorità e di una folta rappresentanza di artisti. Prendendo la parola il sindaco, dott. Giancarlo Bolognini, ha messo in rilievo il significato dell'esposizione che si svolge a 31 anni dalla morte dell'artista, nella sua città natale, per merito della Sicilia che lo accolse a lungo: un artista che seppe tenere fede al principio di una libera cultura, atta a rinsaldare i vincoli anche fra genti di diversa stirpe, dopo gli anni dell'oppressione.

A Christian Hess il comune di Bolzano dedicherà una targa commemorativa in via Portici 72, dove Hess ebbe i natali. A sua volta il comm. Walter Amonn, parlando a nome dell'Azienda di soggiorno, ha sottolineato la forza espressiva dell'artista, che seppe resistere alla violenza, mantenendo la sua piena indipendenza dal nazismo.



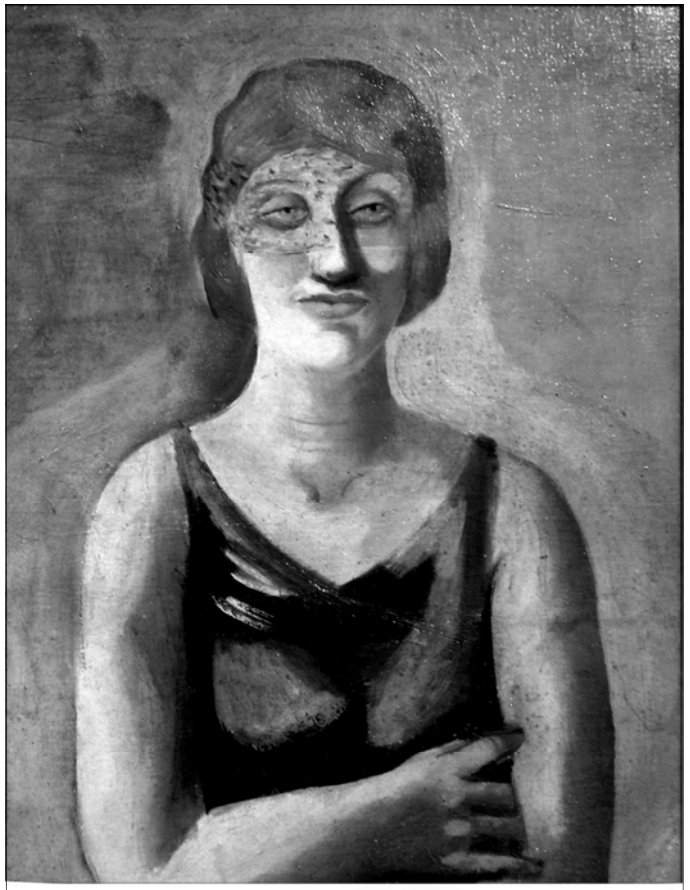
# Lo speciale della Rai-Tv sulla Mostra di Bolzano

**La Rai ha dedicato alla Mostra di Bolzano vari servizi radio e Tv in lingua italiana e tedesca (Tageschau) e uno speciale televisivo curato da Sandra Bortolin che nelle sale del Museo Civico ha raccolto le testimonianze della nipote di Louis Christian Hess, Luisa Ardizzone (con lei nelle foto).**

INAUGURAZIONE AL RABALDERHAUS MUSEUM

# La Retrospettiva a Schwaz

# La locandina del 1975



**CHRISTIAN HESS**

MOSTRA RETROSPETTIVA
GEDÄCHTNISAUSSTELLUNG
1895-1944

GALLERIA GOETHE
VIA DELLA MOSTRA 1 MUSTERGASSE - TEL. 25461
BOLZANO-BOZEN
5-24.5.1975

ALTO ADIGE
Domenica, 4 maggio 1975

RISCOPERTO DALLA SICILIA UN ARTISTA BOLZANINO

## Lunedì la «retrospettiva» del pittore Christian Hess

Una delle opere di Christian Hess: « Colombi sulla riviera messinese con la Chiesa di Grotta »

Grazie alla Sicilia, Bolzano ritrova uno dei suoi figli più illustri: Christian Hess, il pittore della generazione di avanguardia tra le due guerre, nato nel 1895 in una casa del centro storico di via dei Portici 71, e morto 30 anni fa ad Innsbruck sotto un bombardamento. La mostra retrospettiva itinerante che prese l'avvio nel dicembre scorso da Palermo, dopo aver percorso la Penisola suscitando nelle maggiori città italiane vasto e crescente interesse, sarà inaugurata lunedì 5 maggio, alla Galleria «Goethe».

E' una riscoperta recente, quella di Hess, venuta fuori dalla polvere della guerra che aveva inghiottito il ricordo dell'artista e che reintegra nella storia della pittura uno dei talenti usciti dalla scuola di Monaco di Baviera.

La Sicilia ebbe un ruolo di primo piano nella vita e nello sviluppo artistico di Hess per esserpi stata esilio e rifugio durante i furori irrazionali del nazismo che sconvolsero la Germania degli anni Trenta e per averpi offerto profonsi stimoli culturali e spirituali. Nell'isola sono state ritrovate in gran parte le opere presenti nella retrospettiva: ed è quindi la Sicilia — come afferma Leonardo Sciascia nella monografia di Hess, pubblicata dalla Cassa di Risparmio di Palermo — che restituisce il pittore che l'ha amata e originalmente ritratta.

Cresciuto in una città aperta ai problemi dell'arte e della cultura, quale Bolzano è sempre stata, formatosi alla scuola di Innsbruck e a quella dell'«Akademie der Bildende Künsten» di Monaco, Christian Hess aderì alle correnti di pensiero che trasformarono l'arte, interpretandone modernamente i significati. Le opere di Hess, a tanti anni di distanza, appaiono vive e attuali, non vetrificate nei limiti di un periodo storicamente confuso. Christian Hess aveva attinto alle luminose fonti dell'impressionismo e risentito appieno le esperienze contestatrici e le battaglie dell'espressionismo, giungendo infine, attraverso un lungo travaglio, a ravvivare la sua tavolozza prima alla luce mediterranea, poi con esperienze post-cubiste metafisiche. La morte lo fermò agli inizi di una feconda maturità.

Bolzano nell'accogliere la mostra intende tributare all'artista scomparso i riconoscimenti che si debbono ad un uomo che seppe mantenersi fedele ai propri ideali e difendere la sua arte contro ogni oppressione.

La mostra che si svolge sotto il patrocinio del Parlamento europeo ed a cura del Goetheinstitut, dopo Bolzano sarà presentata a Torino e a Milano per trasferirsi poi ad Innsbruck, al Tiroler Landesmuseum, in altre città austriache e in Svizzera, per concludersi, infine, a Monaco di Baviera.

Alla cerimonia inaugurale di Bolzano è previsto l'intervento di autorità e di esponenti dell'arte e della cultura del Trentino-Alto Adige, della Baviera e dell'Austria.



# Il saluto dell'Europa di Michl Ebner

**L'On. Michl Ebner, europarlamentare di Bolzano - impossibilitato ad intervenire per impegni del suo ufficio alla cerimonia inaugurale della Mostra di Christian Hess del 26 novembre 2008 – ha rivolto il seguente messaggio agli organizzatori e agli ospiti tramite l'Associazione Culturale Christian Hess di Roma, promotrice del Patrocinio concesso alla Mostra dal Presidente del Parlamento Europeo, On. Hans-Gert Pöttering**:

*Sehr geehrte Damen und Herren*

*Ganz herzlich möchte ich mich für die Einladung zu dieser Gedenkausstellung, deren Schirmherrschaft der Präsident des Europäischen Parlaments, Prof. Hans Gert Pöttering, übernommen hat, bedanken. Es freut mich außerordentlich, dass diese Feier des in Bozen geborenen Künstlers Christian Hess stattfindet*

*Es ehrt mich sehr, die europäische Bedeutung dieser Ausstellung hervorzuheben. Das Ziel dieser Veranstaltung im Zeichen der europäischen Einigung ist, die Erinnerung an diesen namhaften Künstler, Maler und Bildhauer, also ein Stück europäischer Kultur fortleben zu lassen und die Ideale, wie Freiheit, Frieden und Menschenrechte die auch Christian Hess Werke inspirierten, zu unterstreichen. Das Jahr 2008 wurde von der EU-Kommission zum Jahr des interkulturellen Dialogs ausgerufen. Um die kulturelle Vielfalt Europas näher zu bringen, müssen wir dazu beitragen, die Bürger zur Erhaltung der Kulturgüter europäischer Bedeutung zu sensibilisieren, die Verbreitung künstlerischer und kultureller Werke und Erzeugnisse zu unterstützen, ja den Dialog zwischen den Völkern zu fördern und die Wichtigkeit der Verbindung von Kultur und Fortschritt hervorzuheben. Die Schaffenskraft der Künstler bereichert sich durch den interkulturellen Dialog. Sobald diese Art der Begegnung nicht nur zwischen den Hauptfiguren des schöpferischen Prozesses, sondern auch zwischen all den gesellschaftlichen Schichten stattfindet, werden wir sowohl die sozialen Verbindungen, als auch die gemeinschaftliche kulturelle Identität Europas und die der einzelnen Staaten stärken. Schon zum zweiten Mal gewährt das Europäische Parlament seine Schirmherrschaft für eine Ausstellung über Christian Hess. Es unterstützte schon im Jahre 1972 die Ausstellung zum Anlass der Wiederentdeckung der Werke von Hess in Sizilien, wo der Künstler sich jahrelang im Exil befand, um sich der nazistischen Verbannung zu entziehen. Diese von der Region Sizilien und vom Goethe-Institut organisierte Wandersausstellung startete von Palermo. In weiteren zwölf Etappen in Italien, Österreich und Deutschland gelang es, diesen herausragenden Künstler der europäischen Kunstgeschichte in Erinnerung zu rufen. Geehrte Freunde der Kultur, es freut mich sehr, dass diese Ausstellung In Bozen eröffnet wird. Vom Europäischen Parlament in Brüssel aus sende ich meine besten Wünsche.*

ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA hEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

Der Präsident

306236 17.04.2008

Dott. Domenico M. Ardizzone
Associazione culturale Christian Hess
Via dei Giornalisti, 52
IT - 00135 ROMA

Egregio Dottor Ardizzone,

La mostra itinerante del protagonista dell'arte tedesca Christian Hess, in calendario dall'11 giugno al 27 luglio 2008 al Museum Rabelerhaus di Schwaz ed a Bolzano da novembre 2008 a gennaio 2009, ha suscitato tutta la mia attenzione.

Sono lieto di concedere il patrocinio[1] a questa manifestazione che vuole rendere omaggio all'europeismo del pittore tedesco e sensibilizza l'opinione pubblica nell'ambito dell'anno dedicato al dialogo interculturale.

Formulo auspici di largo consenso di pubblico e l'occasione mi è gradita per inviarLe cordiali saluti.

Hans-Gert Pöttering

[1]Le manifestazioni che beneficiano del patrocinio dell'Istituzione devono mettere in evidenza, con tutti i mezzi appropriati, il ruolo e il contributo del Parlamento alle questioni trattate.
Il patrocinio è concesso per avvenimenti precisi. Non può assumere un carattere permanente.
(Regole relative ai patrocini del Parlamento europeo. PE 339.480/BUR. art 2.3.)



**"L'ALTO ADIGE" - Domenica 4 maggio 1975**

**RISCOPERTO DALLA SICILIA UN ARTISTA BOLZANINO**

# Lunedi' la "retrospettiva" del pittore Christian Hess

*Grazie alla Sicilia, Bolzano ritrova uno dei suoi figli più illustri: Christian Hess, il pittore della generazione d'avanguardia tra le due guerre, nato nel 1895 in una casa del centro storico di via dei Portici 72, e morto 30 anni fa a Innsbruck sotto un bombardamento. La mostra retrospettiva itinerante che prese l'avvio del dicembre scorso da Palermo, dopo aver percorso la Penisola suscitando nelle maggiori città italiane vasto e crescente interesse, sarà inaugurata lunedì 5 maggio alla galleria Goethe. È una riscoperta recente, quella di Hess, venuta fuori dalla polvere della guerra che aveva inghiottito il ricordo dell'artista e che reintegra nella storia della pittura uno dei talenti usciti dalla scuola di Monaco di Baviera.*
*La Sicilia ebbe un ruolo di primo piano nella vita e nello sviluppo artistico di Hess per essergli stata esilio e rifugio durante i furori irrazionali del nazismo che sconvolsero la Germania degli Anni trenta e per avergli offerto profondi stimoli culturali e spirituali. Nell'isola sono state ritrovate in gran parte le opere presenti nella retrospettiva ed è quindi la Sicilia - come afferma Leonardo Sciascia nella monografia di Hess, pubblicata dalla Cassa di risparmio di Palermo - che restituisce il pittore, che l'ha amata e originalmente ritratta.*
*Cresciuto in una città aperta ai problemi dell'arte e della cultura quale Bolzano è sempre stata, formatosi alla scuola di Innsbruck e a quella dell'"Akademie der Bildendekünste" di Monaco. Christian Hess aderì alle correnti di pensiero che trasformarono l'arte, interpretandone modernamente i significati. Le opere di Hess, a tanti anni di distanza, appaiono vive e attuali, non vetrificate nei limiti di un periodo storicamente confuso. Christian Hess aveva attinto alle luminose fonti dell'impressionismo e vissuto appieno le esperienze contestatrici e le battaglie dell'espressionismo, giungendo infine, attraverso un lungo travaglio, a ravvivare la sua tavolozza prima alla luce mediterranea, poi con esperienze post-cubiste e metafisiche. La morte lo fermò agli inizi di una fervida maturità.*

*Bolzano nell'accogliere la mostra intende tributare all' artista scomparso i riconoscimenti che si debbono ad un uomo che seppe mantenersi fedele ai propri ideali e difendere la sua arte contro ogni oppressione.*
*La mostra che si svolge sotto il patrocinio del Parlamento europeo ed a cura del Goetheinstitut, dopo Bolzano sarà presenta a Torino e a Milano, per trasferirsi poi ad Innsbruck, al Tiroler Landesmuseum, in altre città austriache e in Svizzera per concludersi, infine, a Monaco di Baviera.*
*Alla cerimonia inaugurale di Bolzano è previsto l'intervento di autorità e di esponenti dell'arte e della cultura del Trentino-Alto Adige, della Baviera e dell'Austria.*

**CRONACA DI BOLZANO**

«L'ADIGE» - Pag. 6
Domenica 4 maggio 1975

Alla presenza di autorità e personalità della cultura

# Da domani un'ampia retrospettiva del pittore altoatesino Christian Hess

Grazie alla Sicilia, Bolzano ritrova uno dei suoi figli più illustri: Christian Hess, il pittore della generazione d'avanguardia tra le due guerre, nato nel 1895 in una casa del centro storico di via dei Portici 72, e morto 30 anni fa a Innsbruck sotto un bombardamento.

La mostra retrospettiva itinerante che prese l'avvio del dicembre scorso da Palermo, dopo aver percorso la Penisola suscitando nelle maggiori città italiane vasto e crescente interesse, sarà inaugurata domani alle ore 18 a Bolzano, alla galleria Goethe, presenti autorità cittadine con il sindaco Bolognini altre a critici austriaci e germanici ed esponenti del mondo culturale regionale.

È una riscoperta recente, quella di Hess, venuta fuori dalla polvere della guerra che aveva inghiottito il ricordo dell'artista e che reintegra nella storia della pittura uno dei talenti usciti dalla scuola di Monaco di Baviera.

La Sicilia ebbe un ruolo di primo piano nella vita e nello sviluppo artistico di Hess per essere stata esilio e rifugio durante i futuri irrazionali del nazismo che sconvolsero la Germania de gli anni trenta e per avergli offerto profondi stimoli culturali e spirituali. Nell'isola sono state ritrovate in gran parte le opere presenti nella retrospettiva ed è quindi la Sicilia – come affermano Leonardo Sciascia nella monografia di Hess, pubblicata dalla Cassa di risparmio di Palermo – che restituisce il pittore, che l'ha amata e ritratta, alla cultura europea cui peculiarmente appartiene.

Cresciuto in una città aperta ai problemi dell'arte e della cultura quale Bolzano è sempre stata, formatosi alla scuola di Innsbruck e a quella dell'Akademie der Bildenkünste» di Monaco, Christian Hess aderì alle correnti di pensiero che trasformarono l'arte interpretandone modernamente i significati. Le opere di Hess, a rivederle a tanti anni di distanza, appaiono vive e attuali, non vetrificate nei limiti di un periodo storicamente confuso. Christian Hess aveva attinto alle luminose fonti dell'impressionismo, aveva vissuto appieno le esperienze contestatrici e le battaglie dell'espressionismo, giungendo infine, attraverso un lungo travaglio, a ravvivare la sua tavolozza prima alla luce

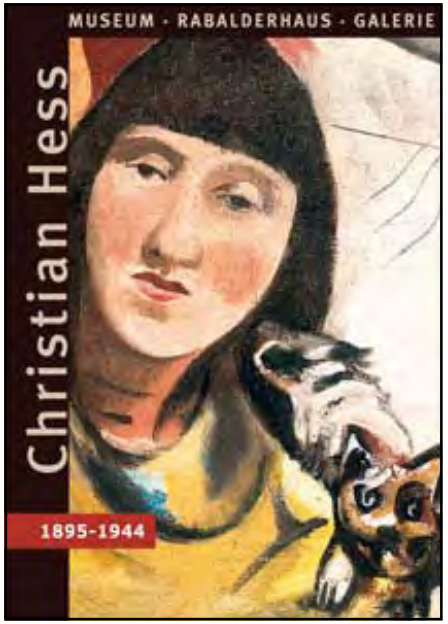
mediterranea, e poi con esperienze post cubiste e metafisiche. La morte lo fermò su questa strada agli inizi di una fervida maturità.

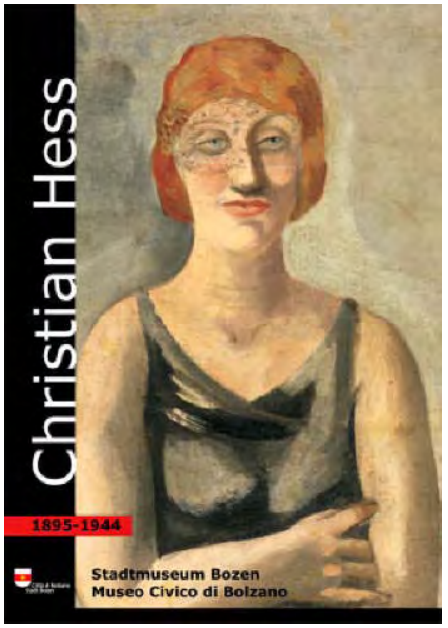
Bolzano nell'accogliere la mostra intende tributare all'artista scomparso i riconoscimenti che si debbono a un uomo che seppe mantenersi fedele ai propri ideali e difendere la sua arte da ogni oppressione.

La mostra che si svolge sotto il patrocinio del Parlamento europeo e a cura del Goetheinstitut dopo Bolzano sarà presentata a Torino e a Milano, per trasferirsi poi a Innsbruck, al Tirolerlandesmuseum in altre città austriache e in Svizzera, per concludersi, infine, a Monaco di Baviera.

## Testimonianze di oggi

## 2008-2009: SECONDA MOSTRA ITINERANTE DELLE OPERE DI LOUIS CHRISTIAN HESS SCHWAZ - BOLZANO IN 2 TAPPE




**La seconda importante Retrospettiva di Christian Hess dopo la mostra itinerante della Riscoperta che negli Anni 70 partì dalla Sicilia per Monaco di Baviera, si è svolta in due tappe dal 13 giugno al 27 luglio 2008 al Museo Rabalderhaus di Schwaz, città dove morì l'artista e dal 26 novembre 2008 al 30 gennaio 2009 al Museo Civico di Bolzano città natale di Hess.**

**Accogliendo la proposta dell'Associazione Culturale Christian Hess, il presidente del Parlamento europeo, Hans-Gert Pöttering, ha concesso il suo patrocinio alla Mostra per rendere omaggio agli ideali di libertà e di pace del pittore tedesco.**

**Autore del Catalogo, del progetto e dell'allestimento delle due mostre lo storico dell'arte austriaco Carl Kraus. In esposizione, accanto ai dipinti del periodo siciliano, diversi altri ritrovati nella Mitteleuropa.**

se e lo stesso Max Beckmann. Ma il suo approdo più attendibile (pur fra le oscillazioni dall'espressionismo all'astrazione, e da un certo romanticismo magico ad un realismo più pacato) pare quello configurabile nell'arte di Karl Hofer, al quale Christian Hess si sentiva spiritualmente più vicino. Ma mentre Hofer opera con un cromatismo fumoso, fosco, raramente ravvivato da tonalità rosso- azzurre, la tavolozza di Hess, intrisa del fulgore mediterraneo, è assai più ricca e vivace; e sono proprio i lavori eseguiti in Italia quelli che hanno siglato l'autenticità del pittore di Bolzano, che ha saputo sciogliere, al sole della Sicilia, certe forme rigide e quasi catafratte del suo paese di origine, per abbandonarsi all'ebbrezza del colore. Vanno quindi comprese alcune discontinuità stilistiche e certe tautologie (per così dire) ispirate ad altri autori di maggiore possa: Christian Hess visse poco e male, per potere imporre un suo linguaggio e una sua tematica. Tuttavia le sue opere - dalle nature morte ai paesaggi, dai nudi ai personaggi e agli episodi dalla vita della Trinacria - hanno una bellezza e un fascino che sottintendono un'ansia di giungere in un porto, che per Hess non poté mai toccare, e non per sua colpa. E bene hanno fatto il Goethe-Institut di Palermo e, a Bolzano, il direttore della galleria "Goethe", Ennio Casciaro, a fissare una tappa notevole alla mostra itinerante di un artista che qui vide la luce. **Carlo Galasso**

**L'"ADIGE" Domenica 4 maggio 1975 - Cronaca di Bolzano**

**Alla presenza di autorità e personalità della cultura**

# Da domani un'ampia retrospettiva del pittore altoatesino Christian Hess

Grazie alla Sicilia, Bolzano ritrova uno dei suoi figli più illustri: Christian Hess, il pittore della generazione d'avanguardia tra le due guerre, nato nel 1895 in una casa del centro storico di via dei Portici 72, e morto 30 anni fa a Innsbruck sotto un bombardamento.

La mostra retrospettiva itinerante che prese l'avvio nel dicembre scorso da Palermo, dopo aver percorso la Penisola suscitando nelle maggiori città italiane vasto e crescente interesse, sarà inaugurata domani alle ore 18 a Bolzano, alla galleria Goethe, presenti autorità cittadine con il sindaco Bolognini oltre a critici austriaci e germanici ed esponenti del mondo culturale regionale.

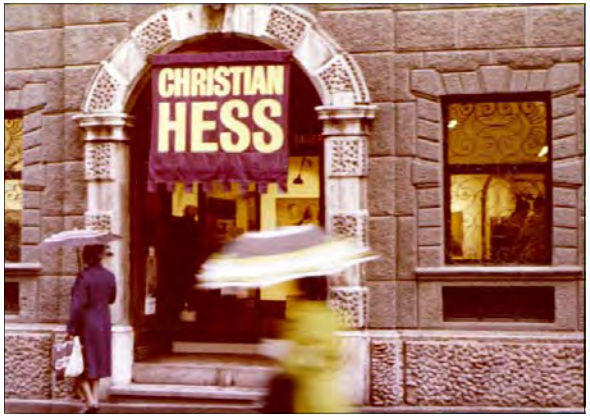
È una riscoperta recente, quella di Hess, venuta fuori dalla polvere della guerra che aveva inghiottito il ricordo dell'artista e che reintegra nella storia della pittura uno dei talenti usciti dalla scuola di Monaco di Baviera.

La Sicilia ebbe un ruolo di primo piano nella vita e nello sviluppo artistico di Hess per essere stata esilio e rifugio durante i furori irrazionali del nazismo che sconvolsero la Germania degli Anni trenta e per avergli offerto profondi stimoli culturali e spirituali. Nell'isola sono state ritrovate in gran parte le opere presenti nella retrospettiva ed è quindi la Sicilia - come afferma Leonardo Sciascia nella monografia di Hess, pubblicata dalla Cassa di risparmio di Palermo - che restituisce il pittore, che l'ha amata e ritratta, alla cultura europea cui peculiarmente appartiene.

Cresciuto in una città aperta ai problemi dell'arte e della cultura quale Bolzano è sempre stata, formatosi alla scuola di Innsbruck e a quella dell'Akademie der Bildenkünste di Monaco, Christian Hess aderì alle correnti di pensiero che trasformarono l'arte interpretandone modernamente i significati. Le opere di Hess, a rivederle a tanti anni di distanza, appaiono vive e attuali, non vetrificate nei limiti di un periodo storicamente confuso. Christian Hess aveva attinto alle luminose fonti dell'impressionismo, aveva vissuto appieno le esperienze contestatrici e le battaglie dell'espressionismo, giungendo infine, attraverso un lungo travaglio, a ravvivare la sua tavolozza prima alla luce mediterranea, e poi con esperienze post-cubiste e metafisiche. La morte lo fermò su questa strada agli inizi di una fervida maturità.

Bolzano nell'accogliere la mostra intende tributare all'artista scomparso i riconoscimenti che si debbono a un uomo che seppe mantenersi fedele ai propri ideali e difendere la sua arte da ogni oppressione.

La mostra che si svolge sotto il patrocinio del Parlamento europeo e a cura del Goetheinstitut dopo Bolzano sarà presentata a Torino e a Milano, per trasferirsi poi a Innsbruck, al Tirolerlandesmuseum in altre città austriache e in Svizzera, per concludersi, infine, a Monaco di Baviera.




**CERIMONIA**
**DI INAUGURAZIONE**
**DELLA MOSTRA**
**DI CHRISTIAN HESS**
**BOLZANO**
**5 MAGGIO 1975**
**GALLERIA GOETHE**
**VIA DELLA MOSTRA 1**

## Indirizzo di saluto del comm. Walter Amonn
### dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Bolzano

*Consentitemi anzitutto di ricordare la figura del compianto comm. Lino Ziller, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Bolzano, che intendeva onorare con questa mostra un illustre concittadino, Christian Hess che qui ebbe i natali. Noi nella "Primavera di Bolzano" cerchiamo di ravvivare i contatti tra le popolazioni italiane e quelle di lingua tedesca. Christian Hess con la sua arte si inserisce perfettamente in questo quadro spirituale e culturale. Dalle sue composizioni si vede che era un pittore tedesco che dipingeva ispirato alla cultura e ai paesaggi italiani. Hess, inoltre, amò l'Italia e la sua gente tra la quale gli piacque vivere e trovarsi a lungo. Cedo volentieri la parola al nostro Sindaco, Giancarlo Bolognini, il quale illustrerà il significato di questa mostra.*

ne fa cenno. E così altri critici e storici dell'arte, se si eccettui Hans Eckstein che gli dedica un breve, ma significativo appunto critico (è lo stesso Eckstein che ha contribuito alla sua presentazione, nell'attuale manifestazione rievocativa di Bolzano, destinata a spostarsi altrove. Ma torniamo alla vita di Christian Hess. Non passa molto tempo e sulla Germania si abbatte la furia nazista. Gli artisti sono subito presi di mira. E' il 1933 e Christian è costretto ad emigrare. Approda in Sicilia, dove trova asilo presso una sorella, sposata a Messina. Cominciano nuove difficoltà e nuovi mutamenti di sede; tanto più che nel frattempo si è sposato. Ma nel 1936 riesce a recuperare dalla Germania una parte della sua mobilia e dei suoi quadri e a portarli nell'isola. Nel frattempo visita Firenze e altri centri d'arte. Poi va ripetutamente in Svizzera e, infine, recatosi nel 1940 a Monaco, è arrestato dalla polizia militare. Le sue condizioni di salute sono pessime e viene inviato all'ospedale di Schwabing. Dimesso, si porta a Innsbruck. Lavora come può, fa disegni per ditte commerciali, realizza affreschi a Zirl (palazzo comunale), finisce nuovamente in ospedale: finché il 26 novembre 1944, dopo un bombardamento aereo, muore nell'ospedale di Schwaz. Nella sua vita, travagliatissima, non ha goduto che di brevi spiragli di quiete. Non ha potuto formarsi una personalità autonoma, incisiva, anche se possiede le doti per imporsi. Le vicende della vita gli hanno tarpato le ali. Ecco perché le sue opere da un lato arieggiano qua e là Cezanne e De Chirico, Gauguin e Jodler, Matis-

**ALTO ADIGE – Domenica 25 maggio 1975**

# Alla scoperta di Christian Hess

**La sua vita d'artista è punteggiata di sfortune e travagli Ora le sue opere, sparse per l'Europa, sono state raccolte In una mostra - Giudizi discordi**

**di Carlo Galasso**

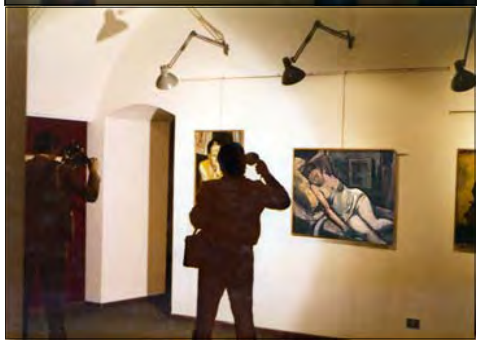
Per farsi un'idea il più possibile vicina alla realtà della personalità di Christian Hess (fu segnato in anagrafe come Alois Anton, ma preferì attribuirsi il nome di Cristiano), cioè a dire dell'artista nato a Bolzano il 24 dicembre 1895, e di cui si festeggia ora la scoperta con una vistosa esposizione nelle sale della galleria "Goethe", è necessario ripercorrere brevemente il tormentato curriculum della sua esistenza.
Quando Christian ebbe i natali nella casa di via dei Portici 72, probabilmente suo padre, Dominikus, si rallegrò pensando che il ragazzo avrebbe abbracciato la tranquilla professione del genitore, cioè quella di impiegato pubblico. Gente pacifica (la madre Rosa Mayer, era una donna di buona pasta tirolese), aspirava alla quiete serena di una regolare stipendio mensile, interrotta, semmai, dagli spostamenti – non sempre sgraditi – da una città minore ad una sede più importante.
Dominikus, del resto, aveva già emigrato una volta da bambino: La sua famiglia proveniva da Herlatzhofen, nel Wüttemberg. Quando questo robusto staterello nel 1866, si schierò (in un primo tempo) con l'Austria contro la Prussia, le cose si misero male per alcuni fautori dell'impero asburgico, che dovettero cambiare sede. Per gli Hess, Bolzano fu una tappa, un soggiorno decennale di cui perdettero presto il ricordo, trasferiti felicemente nella città di Innsbruck. Qui Christian iniziò gli studi ginnasiali; ma nel 1908, dopo la morte del padre, preferì l'artigianato artistico. Il passo sino a Monaco fu breve. Ma la prima grave interruzione, gli fu imposta dalla conflagrazione europea. Nel 1916, poco più che diciottenne, è chiamato alle armi e spedito in guerra. Riprenderà gli studi accademici alla fine della guerra, ma li completerà alle soglie del trentesimo anno di età. Nel frattempo partecipa a "collettive", tiene mostre in varie città austriache, compie lavori di scenografia e copia alcune opere celebri di grandi maestri (ad uso di collezionisti): poi, finalmente, nel 1929, entrato nel gruppo dei "fuori giuria" (Juryfreie), partecipa alla mostra nelle sale del Lehrter Bahnof: sono in molti (gli iscritti compresi nel Juryfreie Kunstschau sono ben 440!). Hess viene notato e segnalato, tra una miriade di giovani, ma non emerge. Waldemar Jollos, nelle sue pubblicazioni sull'arte tedesca fra le due guerre, non



## Discorso del Sindaco di Bolzano Giancarlo Bolognini

*Il comm. Amonn ha ricordato la figura del Sindaco Ziller, presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo recentemente scomparso, perché quest'uomo fu impegnato in maniera veramente convinta affinché questa mostra venisse realizzata nel quadro delle manifestazioni promosse dall'Azienda per la "Primavera di Bolzano". Purtroppo non potè Ziller apprezzare e ammirare i quadri che oggi siamo nella condizione di apprezzare e ammirare noi. Credo che valga la pena di ricordarne la figura e l'opera quest'oggi, perché oggi ricordiamo un grande bolzanino. Hess è un figlio di Bolzano che se non ritorna fisicamente con la sua persona nelle strade e nelle piazze di questa città, vi ritorna attraverso la sua produzione umana più qualificata, attraverso il suo contributo d'arte che è riuscito a dare all'Europa, oserei dire al mondo. Hess è un personaggio di grande valore.*

*Io non sono un intenditore d'arte, ma per i rapidi sguardi che sono riuscito a dare entrando, questi quadri hanno rafforzato in me il convincimento fattomi leggendo quelle poche righe per documentarmi un minimo, come Sindaco della Città, attorno ad un pittore di grosso rilievo che Bolzano ha avuto l'onore di vedere nascere, qui vicino, in una casa di via dei Portici. Anzi vi informo che l'Amministrazione Comunale ha deciso di apporre una lapide sulla casa natale di Hess. E credo non sia solo un piacere poter riavere a Bolzano almeno attraverso la testimonianza della sua arte, un concittadino che ha così ben meritato. Credo che possa essere considerato anche sotto un aspetto del tutto particolare: Hess è un uomo che ha vissuto le sue esperienze culturali più impegnate a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale, in un arco di storia in cui l'Europa ha dimostrato le sue debolezze, le sue incertezze, i suoi errori, sfociati poi in una guerra tragica in cui Hess stesso perse la vita proprio negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale. Un periodo storico di vicende politiche, di errori, di debolezze, di incertezze che particolarmente in questa terra e in questa città*



*hanno pesato tentando di dividere gli uomini, tentando di far sì che le lingue diverse, le culture diverse, le condizioni diverse potessero significare momenti di scontro e non momenti di incontro, con tentativi di sopraffazione di un gruppo su un altro, con tentativi di rafforzare posizioni di prepotenza e non di libertà.*

*Hess è stato un uomo che in questo periodo ha ricercato la sua libertà personale ed espressione artistica. Un uomo che ha rivendicato in un momento turbinoso per la vita del nostro Continente, per la nostra umanità, ha rivendicato il suo diritto di testimoniare con libertà la propria capacità d'arte ed ha rivendicato il suo diritto di lavorare da uomo libero. E credo che quando un uomo vuole dimostrare di essere capace di lavorare come un uomo libero, come Hess ha cercato di fare, credo che senz'altro quest'uomo è un uomo capace di portare discorsi di pace. Ecco, ritrovare a Bolzano le testimonianze di Hess, essere riusciti a riportare a Bolzano le testimonianze d'arte vissuta di Hess, a distanza d'anni, in un momento in cui in questa città, in questa terra stiamo ricostruendo le lacerazioni del passato, può significare, in fin dei conti, riportare a Bolzano un discorso di speranza verso il futuro.*

*Hess è morto, ci ha lasciato delle grandi opere, ci ha lasciato soprattutto quegli ammaestramenti a tutti noi liberi uomini: la necessità per ogni uomo di rivendicare la propria libertà, la necessità per ogni persona di esprimersi in libertà con il proprio lavoro. A Bolzano oggi, a distanza di 31 anni dalla sua morte e a 30 anni dalla conclusione*



**ALTO ADIGE – Domenica 25 maggio 1975**



BOLZANO, INNSBRUCK E POI LA SICILIA

# Alla scoperta di Christian Hess

**La sua vita d'artista è punteggiata di sfortune e travagli Ora le sue opere, sparse per l' Europa, sono state raccolte in una mostra - Giudizi discordi**

Una delle opere raccolte nella mostra del bolzanino Chrisitan Hess

Per farsi un'idea il più possibile vicina alla realtà della personalità di Christian Hess (fu segnato in anagrafe come Alois Anton, ma preferì attribuirsi il nome di Cristiano), cioè a dire dell'artista nato a Bolzano il 24 dicembre 1895, e di cui si festeggia ora la scoperta con una vistosa esposizione nelle sale della galleria «Goethe», è necessario ripercorrere brevemente il tormentato curriculum della sua esistenza. Quando Christian cobbe i natali nella casa di via Portici, 72, probabilmente suo padre, Dominikus, si rallegrò pensando che il ragazzo avrebbe abbracciato la tradizionale professione del genitore, cioè quella di impiegato pubblico. Gente pacifica (la madre, Rosa Mayer, era una donna di buona pasta sinolese), aspirava alla quieta persona di un regolare impiego normale, interrotta, semmai, dagli spostamenti — non sempre sgraditi — in una città minore ad una sede più importante.

Dominikus, del resto, aveva già emigrato una volta, da bambino. La sua famiglia, proveniva da Heristhofen, nel Württemberg. Quando questo robusto statarello nel 1866, si schierò (in un primo tempo) con l'Austria contro la Prussia, le cose si misero male per alcuni fautori dell'impero asburgico, che dovettero cambiare sede. Per gli Hess, Bolzano fu una tappa, un soggiorno decennale di cui perdettero presto il ricordo, trasferiti felicemente nella città di Innsbruck. Qui Christian iniziò gli studi ginnasiali; ma nel 1908, dopo la morte del padre, preferì l'artigianato artistico. Il passo sino a Monaco fu breve. Ma la prima, grave interruzione gli fu imposta dalla conflagrazione europea. Nel 1916, poco più che diciottenne, è chiamato alle armi e spedito in guerra. Riprenderà gli studi accademici alla fine della guerra, ma li completerà alle soglie del trentesimo anno di età. Nel frattempo, partecipa a «collettive», tiene mostre in varie città austriache, compie lavori di scenografia e copia alcune opere celebri di grandi maestri (ad uso dei collezionisti): poi, finalmente, nel 1923, entrato nel gruppo dei «fuori giuria» (Juryfreie), partecipa alla mostra nelle sale Lehrter Bahnof: sono in molti (gli iscritti compresi nel Juryfreie Kunstschau sono ben 440!).

Hess viene notato e segnalato, tra una miriade di giovani, ma non emerge Waldemar Jollos, nelle sue pubblicazioni sull'arte tedesca fra le due guerre, non ne fa cenno. E così altri critici e storici dell'arte, se si eccettui Hans Eckstein, che gli dedica un breve, ma significativo appunto critico (è lo stesso Eckstein che ha contribuito alla sua presentazione, nell'attuale manifestazione rievocativa di Bolzano, destinata a spostarsi altrove).

Ma torniamo alla vita di Christian Hess. Non passa molto tempo e sulla Germania si abbatte la furia nazista. Gli artisti sono subito presi di mira. E' il 1933 e Christian è costretto ad emigrare. Approda in Sicilia, dove trova asilo presso una sorella, sposata a Messina. Comincia così una serie di nuovi mutamenti di sede, tanto più che nel frattempo si è sposato. Ma nel 1936 riesce a ricuperare dalla Germania una parte della sua mobilia e dei suoi quadri e a portarli nell'isola. Nel frattempo visita Firenze e altri centri d'arte. Poi va ripetutamente in Svizzera, e infine, recatosi nel 1940 a Monaco, è arrestato dalla polizia militare. Le sue condizioni di salute sono pessime e viene inviato all'ospedale di Schwabing.

Dimesso, si porta a Innsbruck. Lavora come può, fa disegni per ditte commerciali, realizza affreschi a Zirl (palazzo comunale), finisce nuovamente in ospedale: finché il 26 novembre 1944, dopo un bombardamento aereo, muore all'ospedale di Schwaz. Nella sua vita, travagliatissima, non ha goduto che di brevi spiragli di quiete. Non ha potuto formarsi un personalità autonoma, incisiva, anche se possiede le doti per imporsi. Le vicende della vita gli hanno tarpato le ali. Ecco perché le sue opere da un lato arieggiano qua e là Cezanne e De Chirico, Gauguin e Hodler, Matisse e lo stesso Max Beckmann.

Ma il suo approdo più attendibile (pur fra le oscillazioni dall'espressionismo all'astrazione, e da un certo romanticismo magico ad un realismo più pacato) pare quello configurabile nell'arte di Karl Hofer, al quale Christian si sentiva spiritualmente più vicino. Ma mentre Hofer opera con un cromatismo fumoso, fosco, raramente ravvivato da tonalità rossastre, le tavolozze di Hess, intrisa del fulgore mediterraneo, è assai più ricca e vivace: e sono proprio i lavori eseguiti in Italia quelli che hanno siglato l'autenticità del pittore di Bolzano, che ha saputo sciogliere, al sole della Sicilia, certe forme rigide e quasi cataffratte del suo paese di origine, per abbandonarsi all'ebbrezza del colore. Vanno quindi comprese alcune discontinuità stilistiche e certe tautologie (per così dire) ispirate ad altri autori di maggiore possa. Christian Hess visse poco e male, per potere imporre un suo linguaggio e una sua tematica.

Tuttavia le sue opere — dalle nature morte ai paesaggi, dai nudi ai personaggi e agli episodi caratteristici colti dalla vita della Trimacria — hanno una bellezza e un fascino che sottintendono una ansia di giungere in un porto, che Hess non potè mai toccare, e non per sua colpa. E bene hanno fatto il Goethe-Institut di Palermo e, a Bolzano, il direttore della galleria «Goethe», Ennio Casciaro, a fissare una tappa notevole alla mostra itinerante di un artista che qui vide la luce.

Carlo Galasso

probleme durchexerziert hat, mit denen er sich im vielschichtigen Münchner Kunstbetriebe zur Zeit zwischen den beiden Weltkriegen konfrontiert gesehen hat. Die frühen Landschaften aus dem Jahre 1925 sind deutlich von der vehementen Farbigkeit der expressionistischen Optik geprägt. Zehn Jahre später erscheint der Ausdruck einer neuen Wirklichkeitsnähe untergeordnet. Zugleich sind Farbflächen und Konturen zu Bausteinen von klaren, beinahe dekorativ geordneten Bildflächen geworden. Bei diesem Stil - Wandel hat zweifellos die Begegnung des Malers mit dem Maß und Gesetz der klassischen Kunst mit der "Pittura Metafisica" eines De Chirico und nicht zuletzt seine Begegnung mit den konstruktiven Gestaltungsprinzipien des Kubismus eine große Rolle gespielt. Nicht zu übersehen in diesem sizilianischen Bildvokabular der dreißiger Jahre ist auch die Bekanntschaft des Künstlers mit Max Beckmann, dem großen Realisten der Zwischenkriegsjahre. Doch anders als Beckmann scheint der Maler Hess kein engagierter Revolutionär und kein lautstarker Avantgardist gewesen zu sein. Die kulturellen Spannungen und Kontrasteseiner Zeit haben zumindest in den vorliegenden sizilianischen Arbeiten keinen Niederschlag gefunden. Und das obwohl Hess selbst Mitglied einer der vielen avantgardistischen Künstlervereinigung Münchens gewesen ist, obwohl er als Untergrundmaler mit dem Kulturrevolution des Dritten Reiches in Konflikt geraten ist und sich in den Kriegsjahren mehr schlecht als recht durchschlagen musste.1944 ist er in Innsbruck an den Folgen eines Bombenangriffs gestorben. Aus dem einseitigen Blickwinkel des Kapitels Sizilien betrachtet, gibt Christian Hess den Eindruck eines kultivierten Malers, der es verstanden hat, eine Synthese aus den verschiedenen mitteleuropäischen Kunstströmungen seiner Zeit zu ziehen. Deshalb wird der Künstler heute von den Organisatoren dieser Ausstellung dem Publikum als „Europäer" vorgestellt, und deshalb haben wohl auch das Goethe Institut und da Europaparlament die Schutzherrschaft über diese Ausstellung übernommen.

**EVA KREUZER**

*della seconda guerra mondiale, di quel lungo e tormentato periodo della vita di questa continente, dell'intero mondo, credo, essere riusciti a riportare queste opere queste testimonianze, abbia proprio un significato di libertà e di pace.*
*E credo che Hess, quindi, possa giustamente tornare nella città dove è nato, possa giustamente essere nuovamente incontrato dai bolzanini che in questi anni indubbiamente non l'hanno conosciuto. Ma io mi auguro che i bolzanini in questi giorni vengano in questa galleria, ne apprezzino le opere e soprattutto sappiano ricostruirne lo spirito, la vitalità di artista e di uomo libero.*
*I bolzanini nell'artista, nell'uomo libero Hess, sapranno indubbiamente riconoscere anche il futuro della loro città. Per questo, a nome dell'Amministrazione Comunale io ringrazio in maniera calorosa i promotori di questa iniziativa che si svolge sotto l'egida del Goethe Institut e del Parlamento Europeo.*

*Ma soprattutto io credo di dover ringraziare le persone che con impegno, competenza e dedizione, da anni a questa parte si sono mosse, hanno lavorato, hanno operato, perché queste opere venissero riscoperte, perché si riaprisse un discorso su questo artista che indubbiamente meritava questa attenzione e questo impegno. Credo che soprattutto a queste persone vada il ringraziamento di Bolzano perché indubbiamente hanno permesso che Bolzano e non soltanto Bolzano potesse apprezzare opere d'arte di assoluto valore; e soprattutto che Bolzano potesse avere il piacere di riscoprire e di riconoscersi in un suo cittadino che molto ha meritato per la città e per tutta l'Europa. Grazie.*

# MOSTRA CHRISTIAN HESS A BOLZANO

(ANSA) - Bolzano, 5 mag - è stata inaugurata oggi a Bolzano alla galleria “Goethe” una mostra retrospettiva del pittore Christian Hess, un artista della generazione d’avanguardia tra le due guerre, nato nel 1895 nel capoluogo altoatesino e morto, sotto un bombardamento Innsbruck trent’anni orsono. Christian Hess, uscito dalla scuola di Monaco di Baviera, durante il periodo nazista si rifugiò in Sicilia dove vennero ritrovate in gran parte le opere presenti nella retrospettiva che viene organizzata sotto il Patrocinio del Parlamento europeo e a cura del “Goethe Institut”.
Le opere di Hess che aveva attinto alle fonti dell’impressionismo e aveva vissuto le esperienze dell’espressionismo, appaiono oggi vive e attuali come se l’artista, nel suo soggiorno mediterraneo avesse mediato le sue ispirazioni, influenzate anche dal postcubismo, su una tavolozza di chiara luce mediterranea. Dopo Bolzano la mostra di Hess si trasferirà a Torino e a Milano e quindi a Innsbruck, in altre città austriache, in Svizzera, per concludersi quindi a Monaco di Baviera.

---

**AGENZIA ANSA**
**6 MAGGIO 1975 N° 3**
COS - H 1040/DVG

## RADIO BOLZANO

5 maggio 1975 - ore 14,30

**Servizio di**
**Ettore Frangipane**

Nato nel 1895. Una vita errabonda. Approdato infine in Sicilia. Morto a Innsbruck nel 1944. Christian Hess è tornato nella sua città natale con una vasta raccolta retrospettiva delle sue opere esposte alla Galleria Goethe. E’ la mostra itinerante che ha preso l’avvio a Palermo nel dicembre scorso presentata a Roma, Padova, Genova, Trieste ed è stata ora aperta a Bolzano. Proseguirà poi per Torino, Milano, Innsbruck, Vienna, Zurigo, Monaco, sul filo di una riscoperta recente emersa dalla polvere della guerra che aveva inghiottito il ricordo dell’artista che reintegra, ora, nella storia della pittura uno dei talenti usciti dalla scuola di Monaco di Baviera. La Sicilia ebbe un ruolo di primo piano nella vita e nello sviluppo artistico di Hess per essere stata esilio e rifugio durante i furori irrazionali del nazismo e per avergli offerto profondi stimoli culturali e spirituali..Nell’isola è stata ritrovata gran parte delle Opere presenti nella retrospettiva ora approdata a Bolzano. Christian Hess nato a Bolzano si è formato a Innsbruck e a Monaco, vivendo in prima persona i fermenti dell’impressionismo e dell’espressionismo giungendo, infine, a ravvivare la sua tavolozza prima alla luce mediterranea e poi con esperienze post-cubiste e metafisiche. Bo1zano, nell’accogliere



**TIROLER TAGESZEITUNG - Innsbruck - Dienstag, 16 maggio 1975 n. 109**

# Christian Hess: Sizilien hat ihn wiederentdeckt

## Zur Ausstellung des 1944 gestorbenen Tiroler Malers in der Bozner Dominikanergalerie • Synthese aus Kunstströmungen Mitteleuropas

**VON EVA KREUZER**

Bozen hat einen verlorenen Sohn zu Gast, den Maler Christian Hess der 1895 hier in der historischen Laubengasse geboren ist und von dem der Genauigkeit halber gesagt werden muss, dass sein Vater aus Württemberg stammte und seine Mutter Österreicherin war. Erstaunlich ist dass Sizilien den nicht nur in der Heimat fast vergessenen Künstler wiederentdeckt hat. Es waren sizilianische Kunstfreunde, die in den letzten zwei Jahren Ölbilder und Zeichnungen gesammelt haben, die Hess während seiner beiden Sizilienaufenthalte in den Jahren 1925 und 1933 bis 1938 geschaffen hat. So ist es zu dieser Informationsausstellung gekommen, die im letzten Dezember in Palermo das unveröffentlichte Material zum ersten Mal e dem Publikum zugänglich gemacht hat. Auf ihrem Weg von Sizilien über Bozen nach Turin und weiter in die Schweiz und nach Österreich soll die Ausstellung zur künstlerischen Wiedergeburt des Meisters beitragen. Freilich beleuchtet das Kapitel Sizilien nur einen zeitlich und geographisch begrenzten Abschnitt des Schaffens von Christian Hess. Was der Künstler sonst noch auf seinen vielen Reisen durch Europa und bei seinen verschiedenen Aufenthalten in der Schweiz, in München und in Innsbruck gemalt und geformt hat – Hess war auch als Bildhauer tätig -, ist noch und bleibt vielleicht auch verschollen. Dennoch geben die sizilianischen Arbeiten ein gutes Bild von seinen künstlerischen Ambitionen und vom kulturellen Milieu, aus dem er sich seine Anregungen geholt hat. So spürt man hinter den südländischen Kulissen seiner sizilianischen Landschaft – und Menschenbilder, dass er die verschiedenen Form-

„Brücke", 1928. Öl auf Leinwand, 60 x 69. Zur Ausstellung des wiederentdeckten Tiroler Malers Christian Heß in der Dominikanergalerie in Bozen.

# Christian Heß: Sizilien hat ihn wiederentdeckt

**Zur Ausstellung des 1944 gestorbenen Tiroler Malers in der Bozner Dominikanergalerie • Synthese aus Kunstströmungen Mitteleuropas**

Bozen hat einen verlorenen Sohn zu Gast, den Maler Christian Heß, der 1895 hier in der historischen Laubengasse geboren ist und von dem der Genauigkeit halber gesagt werden muß, daß sein Vater aus Württemberg stammte und seine Mutter Österreicherin war. Erstaunlich ist, daß Sizilien den nicht nur in der Heimat fast vergessenen Künstler wiederentdeckt hat. Es waren sizilianische Kunstfreunde, die in den letzten zwei Jahren Olbilder und Zeichnungen gesammelt haben, die Heß während seiner beiden Sizilienaufenthalte in den Jahren 1925 und 1933 bis 1938 geschaffen hatte. So ist es zu dieser Informationsausstellung gekommen, die im letzten Dezember in Palermo das unveröffentlichte Material zum ersten Male dem Publikum zugänglich gemacht hat. Auf ihrem Weg von Sizilien über Bozen nach Turin und weiter in die Schweiz und nach Österreich soll die Ausstellung zur künstlerischen Wiedergeburt des Meisters beitragen.

Freilich beleuchtet das Kapitel Sizilien nur einen zeitlich und geographisch begrenzten Abschnitt des Schaffens von Christian Heß. Was der Künstler sonst noch auf seinen vielen Reisen durch Europa und bei seinen verschiedenen Aufenthalten in der Schweiz, in München und in Innsbruck gemalt und geformt hat — Heß war auch als Bildhauer tätig —, ist noch und bleibt vielleicht auch verschollen. Dennoch geben die sizilianischen Arbeiten ein gutes Bild von seinen künstlerischen Ambitionen und vom kulturellen Milieu, aus dem er sich seine Anregungen geholt hat. So spürt man hinter den südländischen Kulissen seiner sizilianischen Landschafts- und Menschenbilder, daß er die verschiedenen Formprobleme durchexerziert hat, mit denen er sich im vielschichtigen Münchner Kunstbetrieb zur Zeit zwischen den beiden Weltkriegen konfrontiert gesehen hat.

Die frühen Landschaften aus dem Jahre 1925 sind deutlich von der vehementen Farbigkeit der expressionistischen Optik geprägt. Zehn Jahre später erscheint der Ausdruck einer neuen Wirklichkeitsnähe untergeordnet. Zugleich sind Farbflächen und Konturen zu Bausteinen von klaren, beinahe dekorativ geordneten Bildflächen geworden. Bei diesem Stilwandel hat zweifellos die Begegnung des Malers mit dem Maß und Gesetz der klassischen Kunst, mit der „Pittura Metafisica" eines De Chirico und nicht zuletzt seine Begegnung mit den konstruktiven Gestaltungsprinzipien des Kubismus eine große Rolle gespielt. Nicht zu übersehen in diesem sizilianischen Bildvokabular der dreißiger Jahre ist auch die Bekanntschaft des Künstlers mit Max Beckmann, dem großen Realisten der Zwischenkriegsjahre.

Doch anders als Beckmann scheint der Maler Heß kein engagierter Revolutionär und kein lautstarker Avantgardist gewesen zu sein. Die kulturellen Spannungen und Kontraste seiner Zeit haben zumindest in den vorliegenden sizilianischen Arbeiten keinen Niederschlag gefunden. Und das obwohl Heß selbst Mitglied einer der vielen avantgardistischen Künstlervereinigungen Münchens gewesen ist, obwohl er als Untergrundmaler mit der Kulturrevolution des Dritten Reiches in Konflikt geraten ist und sich in den Kriegsjahren mehr schlecht als recht durchschlagen mußte. 1944 ist er in Innsbruck an den Folgen eines Bombenangriffs gestorben.

Aus dem einseitigen Blickwinkel des Kapitels Sizilien betrachtet, gibt Christian Heß den Eindruck eines kultivierten Malers, der es verstanden hat, eine Synthese aus den verschiedenen mitteleuropäischen Kunstströmungen seiner Zeit zu ziehen. Deshalb wird der Künstler heute von den Organisatoren dieser Ausstellung dem Publikum als „Europäer" vorgestellt, und deshalb haben wohl auch das Goethe-Institut und das Europaparlament die Schutzherrschaft über diese Ausstellung übernommen.

EVA KREUZER

Christian Heß: Baronesse mit Schleier, 1922. Öl auf Leinwand, 71 x 36.

8 Tiroler Tageszeitung

Dienstag, 13. Mai 1975 • Nr. 109



la mostra intende ora tributare all'artista scomparso i riconoscimenti che si debbono ad un uomo che seppe mantenersi fedele ai propri ideali e difendere la sua arte da ogni oppressione. Quante le opere presentate alla Galleria Goethe?
Risponde **Ennio Casciaro**:

Ennio Casciaro (a destra)

*"Le opere sono circa 70 tra oli e acquerelli e abbracciano un largo periodo della vita del1'artista, in pratica* tra *gli anni '20 e il 1935"*

Quindi praticamente non è soltanto un Hess quello che compare qui, al1a Goethe di Bolzano ma un lungo periodo in cui l'artista si è sperimentato in stili diversi.

*"Certo essendosi formato a Innsbruck e all'Accademia di Monaco di Baviera è un artista che è stato influenzato dall'impressionismo e poi dall'espressionismo".*

Vediamo anche degli esperimenti di carattere cubista e futurista...

*Si un po' cubista e soprattutto metafisico.*

Poi gli ultimi suoi quadri, quelli dell'esperienza siciliana; quelli più luminosi, forse, nei quali il paesaggio torna con tutto il cromatismo, tipico delle terre del Sud.

*"Si certamente la Sicilia ha contribuito a questa nuova luce che ritroviamo nei quadri".*

«L'ADIGE»
Martedì 6 maggio 1975

Aperta ieri sera una mostra retrospettiva a Bolzano

# Una targa sulla casa natale del pittore Christian Hess

È stata inaugurata ieri sera alla galleria «Goethe» di Bolzano la mostra retrospettiva del pittore Louis Christian Hess che operò negli anni trenta *in Italia*, Austria e Germania. Il benvenuto all'esposizione itinerante organizzata dal Goethe Institut e patrocinata dal parlamento europeo, è stato dato dal comm. Walter Amonn a nome dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e dal sindaco Giancarlo Bolognini a nome della città.

Nel ricordare la figura del pittore, il comm. Amonn ha voluto sottolineare il sentimento di libertà che animò l'intera vita dell'artista che lottò per mantenere alta l'indipendenza dell'arte dalle pressioni livellatrici del nazismo.

Le parole di Bolognini hanno quindi posto l'accento sulla validità dell'opera artistica di Hess, che può considerarsi uno dei maggiori rappresentanti del mondo culturale altoatesino e una delle figure di maggiore rilievo dell'arte europea.

Per onorare la memoria di questo artista nato a Bolzano nel 1895, la civica amministrazione ha deciso di scoprire una targa commemorativa sulla casa natale di Hess, in via dei Portici 72.

Il sindaco, nel dare questo annuncio, ha detto che la mostra di Hess oltre a rappresentare un fatto culturale di vasto interesse, è un solido elemento che si inserisce in quell'opera che a Bolzano si sta svolgendo per riparare le lacerazioni del passato e aprire più vasti orizzonti di speranza per il futuro.

Ed è significativo che ciò avvenga a distanza di 32 anni dalla morte dell'artista, mentre si celebra l'anniversario della lotta contro l'oppressione.

Nel concludere il sindaco Bolognini ha rivolto un ringraziamento agli organizzatori della manifestazione per avere restituito un artista di così grande talento alla città natale.

La mostra di Christian Hess rimarrà aperta fino al 24 maggio. Proseguirà quindi il suo giro toccando Milano, Torino, per trasferirsi poi in Austria, Svizzera e Germania.

pressionismus voll erlebt und gelangte schließlich nach vielen Mühen dazu, seinen Farbenreichtum zuerst im Prisma des Mittelmeeres und dann mit postkubistischen und metaphysischen Erfahrungen neu zu beleben. Der Tod ereilte ihn auf diesem Weg, im Anfangsstadium einer blühenden Reife. Mit dieser Ausstellung möchte Bozen dem entschwundenen Künstler jene Anerkennung zollen, die einem Menschen gebührt, der es verstanden hat, seinen Idealen treu zu bleiben. und seine Kunst gegen jede Unterdrückung zu verteidigen. De Ausstellung findet unter der Schirmherrschaft des Europäischen Parlaments und auf Veranlassung des Goethe -Instituts statt. Anschließend wird sie in Turin und Mailand gezeigt und wandert dann zum Tiroler Landesmuseum nach Innsbruck und in weitere Städte Österreichs und der Schweiz. Letzte Etappe wird München sein.

Dolomiten

Samstag/Sonntag, den 3./4. Mai 1975

AUSSTELLUNGEN

**Bozen:** Bis zum 10. Mai in der „Les-chances-de-l'art"-Galerie Gemäldeausstellung von Carlo Marconi. — In der Dominikaner-Galerie von 5. bis 15. Mai Malerei- und Graphikausstellung Anton Plattner, Innsbruck.

**Bozen:** In der Dominikanergalerie ab Montag, 5., um 19 Uhr, bis Donnerstag, 15. Mai, Ausstellung des Innsbrucker Künstlers Anton Plattner (Malerei und Graphik). — In der Goethegalerie ab Montag, 5. Mai, um 18 Uhr, Gedächtnisausstellung des Malers Christian Hess.

**Innsbruck:** Ab Dienstag, 6. Mai, um 17 Uhr in der Galerie im Taxispalais Ausstellung Frederick Kiesler (1890 bis 1965).

**Meran:** In der Kuperion-Gallery bis 15. Mai Bilderausstellung Robert Scherer. — Im Palace-Hotel Ausstellung von Landschaftsgemälden aus Südtirol von Hans Prünster. — Im Kurhaus (Eingang von der Promenade neben dem Lesesaal) von 5. bis 11. Mai Handarbeitsausstellung. Die Arbeiten wurden von den Damen des Roten Kreuzes Meran angefertigt und werden zu Wohltätigkeitszwecken verkauft. Eintritt frei!

**„Tag der offenen Tür" in Tisens:** Das ländlich hauswirtschaftliche Bildungszentrum „Frankenberg" ladet am Sonntag, 11. Mai, zum „Tag der offenen Tür" ein mit einer Ausstellung der Arbeiten seiner Schülerinnen.

**DOLOMITEN**
**Samstag/Sonntage den 3/4 Mai 1975**

# AUSSTELLUNGEN

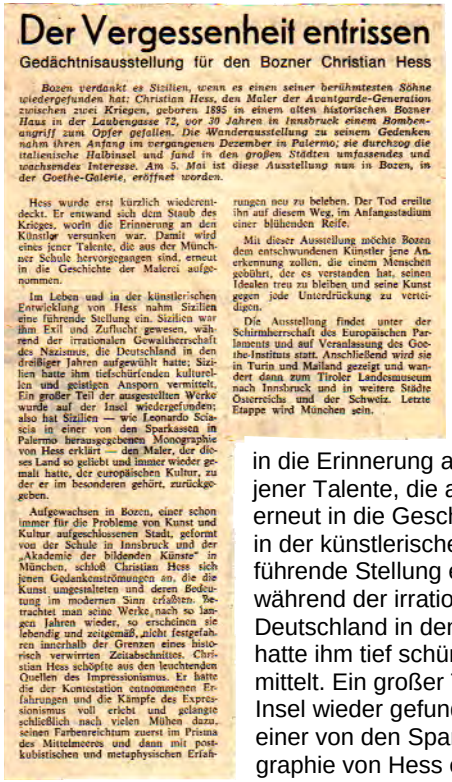
Bozen: Bis zum 10. Mai in der "Les chances-de l'art" - Galerie Gemäldeausstellung von Carlo Marconi. - In der Dominikaner-Galerie von 5. bis 15. Mai Malerei - und Graphikausstellung Anton Plattner, Innsbruck.
**Bozen**: In der Dominikanergalerie ab Montag, 5., um 19 Uhr, bis Donnerstag, 15. Mai, Ausstellung des Innsbrucker Künstlers Anton Plattner (Malerei und Graphik**). - In der Goethegalerie ab** Montag**, 5. Mai, um 18 Uhr, Gedächtnisausstellung des Malers Christian Hess.**
**Innsbruck**: Ab Dienstag, 6. Mai, um 17 Uhr in der Galerie im Taxispalais Ausstellung Frederick Kiesler (1890 bis 1965). **Meran**: In der Kuperion-Gallery bis 15. Mai Bilderausstellung Robert Scherer. - Im Palace-Hotel Ausstellung von Landschaftsgemälde aus Südtirol von Hans Prünster. - Im Kurhaus (Eingang von der Promenade neben dem Lesesaal) von 5. bis 11. Mai Handarbeitsausstellung. Die Arbeiten wurden von den Damen des Roten Kreuzes Meran angefertigt und werden zu Wohltätigkeitszwecken verkauft. Eintritt frei! "Tag der offenen Tür" in Tisens: Das ländlich hauswirtschaftliche Bildungszentrum "Frankenberg" ladet am Sonntag, 11 Mai, zum "Tag der offenen Tür" ein mit einer Ausstellung der Arbeiten seiner Schülerinnen.

**DOLOMITEN - Montag den 12 mai 1975 – n. 102**

**AUS DEM KULTURELLEN LEBEN**

# Der Vergessenheit entrissen

## Gedächtnisausstellung für den Bozner Christian Hess



Der Vergessenheit entrissen

Gedächtnisausstellung für den Bozner Christian Hess

*Bozen verdankt es Sizilien, wenn es einen seiner berühmtesten Söhne wiedergefunden hat: Christian Hess, den Maler der Avantgarde-Generation zwischen zwei Kriegen, geboren 1895 in einem alten historischen Bozner Haus in der Laubengasse 72, vor 30 Jahren in Innsbruck einem Bombenangriff zum Opfer gefallen. Die Wanderausstellung zu seinem Gedenken nahm ihren Anfang im vergangenen Dezember in Palermo; sie durchzog die italienische Halbinsel und fand in den großen Städten umfassendes und wachsendes Interesse. Am 5. Mai ist diese Ausstellung nun in Bozen, in der Goethe-Galerie, eröffnet worden.*

Hess wurde erst kürzlich wiederentdeckt. Er entwand sich dem Staub des Krieges, worin die Erinnerung an den Künstler versunken war. Damit wird eines jener Talente, die aus der Münchner Schule hervorgegangen sind, erneut in die Geschichte der Malerei aufgenommen.

Im Leben und in der künstlerischen Entwicklung von Hess nahm Sizilien eine führende Stellung ein. Sizilien war ihm Exil und Zuflucht gewesen, während der irrationalen Gewaltherrschaft des Nazismus, die Deutschland in den dreißiger Jahren aufgewühlt hatte; Sizilien hatte ihm tiefschürfenden kulturellen und geistigen Ansporn vermittelt. Ein großer Teil der ausgestellten Werke wurde auf der Insel wiedergefunden; also hat Sizilien — wie Leonardo Sciascia in einer von den Sparkassen in Palermo herausgegebenen Monographie von Hess erklärt — den Maler, der dieses Land so geliebt und immer wieder gemalt hatte, der europäischen Kultur, zu der er im besonderen gehört, zurückgegeben.

Aufgewachsen in Bozen, einer schon immer für die Probleme von Kunst und Kultur aufgeschlossenen Stadt, geformt von der Schule in Innsbruck und der „Akademie der bildenden Künste" in München, schloß Christian Hess sich jenen Gedankenströmungen an, die die Kunst umgestalteten und deren Bedeutung im modernen Sinn erfaßten. Betrachtet man seine Werke, nach so langen Jahren wieder, so erscheinen sie lebendig und zeitgemäß, nicht festgefahren innerhalb der Grenzen eines historisch verwirrten Zeitabschnittes. Christian Hess schöpfte aus den leuchtenden Quellen des Impressionismus. Er hatte die der Kontestation entnommenen Erfahrungen und die Kämpfe des Expressionismus voll erlebt und gelangte schließlich nach vielen Mühen dazu, seinen Farbenreichtum zuerst im Prisma des Mittelmeeres und dann mit postkubistischen und metaphysischen Erfahrungen neu zu beleben. Der Tod ereilte ihn auf diesem Weg, im Anfangsstadium einer blühenden Reife.

Mit dieser Ausstellung möchte Bozen dem entschwundenen Künstler jene Anerkennung zollen, die einem Menschen gebührt, der es verstanden hat, seinen Idealen treu zu bleiben und seine Kunst gegen jede Unterdrückung zu verteidigen.

Die Ausstellung findet unter der Schirmherrschaft des Europäischen Parlaments und auf Veranlassung des Goethe-Instituts statt. Anschließend wird sie in Turin und Mailand gezeigt und wandert dann zum Tiroler Landesmuseum nach Innsbruck und in weitere Städte Österreichs und der Schweiz. Letzte Etappe wird München sein.

Bozen verdankt es Sizilien, wenn es einen seiner berühmtesten Söhne wieder gefunden hat: Christian Hess, den Maler der Avantgarde-Generation zwischen zwei Kriegen, geboren 1895 in einem alten historischen Bozner Haus in der Laubengasse 72, vor 30 Jahren in Innsbruck einem Bombenangriff zum Opfer gefallen. Dia Wanderausstellung zu seinem Gedenken nahm ihren Anfang im vergangenen Dezember in Palermo; sie durchzog die italienische Halbinsel und fand in den großen Städten umfassendes und wachsendes Interesse. Am 5. Mai ist diese Ausstellung nun in Bozen, in der Goethe- Galerie, eröffnet worden. Hess wurde erst kürzlich wiederentdeckt. Er entwand sich dem Staub des Krieges, worin die Erinnerung an den Künstler versunken war. Damit wird eines jener Talente, die aus der Münchner Schule hervorgegangen sind, erneut in die Geschichte der Malerei aufgenommen. Im Leben und in der künstlerischen Entwicklung von Hess nahm Sizilien eine führende Stellung ein. Sizilien war ihm Exil und Zuflucht gewesen, während der irrationalen Gewaltherrschaft des Nazismus, die Deutschland in den dreißiger Jahren aufgewühlt hatte; Sizilien hatte ihm tief schürfenden kulturellen und geistigen Ansporn vermittelt. Ein großer Teil der ausgestellten Werke wurde auf der Insel wieder gefunden; also hat Sizilien - wie Leonardo Sciascia in einer von den Sparkassen in Palermo herausgegebenen Monographie von Hess erklärt - den Maler, der dieses Land so geliebt und immer wieder gemalt hatte, der europäischen Kultur, zu der er im besonderen gehört, zurückgegeben.

Aufgewachsen in Bozen, einer schon immer für die Probleme von Kunst und Kultur aufgeschlossenen Stadt, geformt von der Schule in Innsbruck und der ,,Akademie der bildenden Künste" in München, schloss Christian Hess sich jenen Gedankenströmungen an, die die Kunst umgestalteten und deren Bedeutung im modernen Sinn erfassten. Betrachtet man seine Werke, nach so langen Jahren wieder, so erscheinen sie lebendig und zeitgemäß ,nicht festgefahren innerhalb der Grenzen eines historisch verwirrten Zeitabschnittes. Christian Hess schöpfte aus den leuchtenden Quellen des Impressionismus. Er hatte die der Kontestation entnommenen Erfahrungen und die Kämpfe des Ex-



**L'ADIGE - Martedì 6 maggio 1975**

**Aperta ieri sera una mostra retrospettiva a Bolzano**

# Una targa sulla casa natale del pittore Christian Hess

È stata inaugurata ieri sera alla galleria "Goethe" di Bolzano la mostra retrospettiva del pittore Louis Christian Hess che operò negli anni trenta in Italia, Austria e Germania. Il benvenuto all'esposizione itinerante organizzata dal Goethe Institut e patrocinata dal Parlamento europeo, è stato dato dal comm. Walter Amonn a nome dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e dal sindaco Giancarlo Bolognini a nome della città.

Nel ricordare la figura del pittore, il comm. Amonn ha voluto sottolineare il sentimento di libertà che animò l'intera vita dell'artista che lottò per mantenere alta l'indipendenza dell'arte dalle pressioni livellatrici del nazismo.

Le parole di Bolognini hanno quindi posto l'accento sulla validità dell'opera artistica di Hess, che può considerarsi uno dei maggiori rappresentanti del mondo culturale altoatesino e una delle figure di maggiore rilievo dell'arte europea,

Per onorare la memoria di questo artista nato a Bolzano nel 1895, la civica amministrazione ha deciso di scoprire una targa commemorativa sulla casa natale di Hess, in via dei Portici 72.

Il sindaco, nel dare questo annuncio, ha detto che la mostra di Hess oltre a rappresentare un fatto culturale di vasto interesse, è un solido elemento che si inserisce in quell'opera che a Bolzano si sta svolgendo per riparare le lacerazioni del passato e aprire più vasti orizzonti di speranza per il futuro.

Ed è significativo che ciò avvenga a distanza di 31 anni dalla morte dell'artista. mentre si celebra l'anniversario della lotta contro l'oppressione.

Nel concludere il sindaco Bolognini ha rivolto un ringraziamento agli organizzatori della manifestazione per avere restituito un artista di così grande talento alla città natale.

La mostra di Christan Hess rimarrà aperta fino al 24 maggio. Proseguirà quindi il suo giro toccando Milano, Torino, per trasferirsi poi in Austria, Svizzera e Germania.

FÜR UNSERE DEUTSCHEN LESER Pagina 12

ALTO ADIGE
10 maggio 75

Christian Hess' Werk in der Bozner Goethe-Galerie

# Sizilien ehrt deutschen Maler

Bei der Modistin (1932), Öl auf Leinwand

Der Faschismus hat viele produktive Kräfte verschüttet, die erst heute wieder nach und nach ans Licht der Oeffentlichkeit gelangen. Umso erfreulicher ist es, wenn nun die Möglichkeit geboten wird, das Werk eines bedeutenden — und bisher völlig unbekannten — deutschen Malers der dreißiger Jahre vor Augen geführt zu bekommen, noch dazu, wenn es von solch einprägsamer malerischer Kultur ist, wie das des Lüis Christian Hess (geboren 1895 in Bozen, gestorben unter den Bomben des Zweiten Weltkrieges in Innsbruck 1944).

Es ist die Region Sizilien und eine Reihe kulturbeflissener Menschen dort, die sich das Verdienst erworben haben, ein großes malerisches Werk für die Nachwelt wiederzuentdecken, das in den Rahmen der für unsere heutigen geistigen Strömungen so bedeutenden Jahre des ersten Drittels unseres 20. Jahrhunderts gehört. Es war der unbeugsam freiheitsliebende künstlerische Gestaltungswille von Hess, der ihn aus Nazideutschland, das seine Kunst nicht schätzte, nach Italien — und speziell Sizilien — flüchten ließ, um dort, beeindruckt von Landschaft und Menschen, sein künstlerisches Schaffen bedeutend angeregt zu erfahren.

Wenn Hess heute — man will sogar eine Tafel an seinem Geburtshaus unter den Lauben anbringen — als Bozner reklamiert wird, sollte man dies eher in Demut tun, denn wenn jemand in seiner — mehr zufälligen — „Vaterstadt" sich um ihn verdient gemacht hat, dann der Galerist, der diese Ausstellung in Zusammenarbeit mit dem Goethe-Institut in der gleichnamigen Galerie ermöglichte und betrieben hat.

Es ist ergreifend, in den Werken des sensiblen und doch oft auch kraftvoll und mutig sich ausdrückenden Malers, wie in einem fernen Wetterleuchten, Malergrößen seiner Zeit sich widerspiegeln zu sehen, was vielleicht auch als geistiger Zusammenhalt einer bedeutenden Epoche zu verstehen ist: Es sind nicht nur „große" Namen aus Frankreich und Italien, sondern auch solche, die im Zusammenhang mit seiner Ausbildung an der Münchner Akademie stehen, denen er neben seinem Talent die Vermittlung erster Ausdrucksmittel verdankt.

Die Ausstellung (in der Bozner Mustergasse bis zum 24. Mai, täglich von 10 bis 12.30 und 16 bis 20 Uhr geöffnet) bietet hauptsächlich Oelgemälde mittlerer Formate aus seiner Hauptschaffensperiode. Die Farbgebung ist harmonisch und an Van Gogh, Cezanne, Matisse, Gaugin gemahnend, die Komposition immer ausgewogen, das Sujet sind Landschafts- und Personendarstellungen (Porträt, Gruppenbilder, Akt). Einige Zeichnungen und Skizzen, besonders aber die Aquarelle, rufen den Eindruck ab, den eine Künstlerpersönlichkeit auch heute, 31 Jahre nach seinem Tod, in lebendiger Form auf jeden Besucher dieser bedeutenden Ausstellung zu machen hat.

g

# *Da Monaco a Messina*

Christian Hess nasce a Bolzano il 24 dicembre 1895. La morte prematura del padre lo costringe ad interrompere gli studi ginnasiali e ad iscriversi all'istituto statale d'arte e contemporaneamente a lavorare per mantenersi. Inizia così per lui quella lotta contro la povertà e il bisogno che lo accompagnerà per tutta la vita nelle sue peregrinazioni. La prima guerra mondiale lo coglie in questo periodo di formazione; combatte sul fronte francese a raccoglie impressioni per il suo futuro. Alla fine della guerra si trasferisce a Monaco, la città più viva e ricca del primo dopoguerra in Germania; partecipa a varie mostre collettive e apre il suo primo studio nel 1919. Nel 1925 viene in Italia e raggiunge per la prima volta la Sicilia dove, a Messina vive la sorella Emma. Lo colpiscono i colori e il paesaggio mediterraneo che rimarranno il leit-motiv delle sue opere future. Iniziano anni dì intenso e appassionato lavoro, con la partecipazione a varie mostre collettive in Germania e Svizzera. Nel 1928 conosce Max Beckmann cui resta legato da sincera amicizia. Aderisce frattanto al movimento Juryfreie alle cui mostre partecipano più tardi Picasso, Klee, Max Ernst, Severini, Miro e altri. Il 6 giugno 1931 molti suoi quadri vengono distrutti nell'incendio del Glaspalast di Monaco. Sembra un segno premonitore. Il clima germanico diventa sempre più oscuro e Christian scrive alla sorella "Le previsioni per il futuro non sono più rosee, né politicamente né economicamente. Nel 1933, dopo lo scioglimento della Juryfreie, ritenuta dalla polizia una unione culturale bolscevica, si trasferisce in Sicilia. In Germania avrebbe potuto dipingere solo di nascosto; in Sicilia ritrova la libertà di espressione e produce una serie di opere ispirate tutte ai paesaggi e all'umanità dell'isola.

Nel frattempo sposa la svizzera Cecile Faesy e si stabilisce con lei a Messina. Il matrimonio non è felice, e dopo due anni la donna lo lascia e ritorna in Svizzera. La negativa esperienza coniugale, la situazione politica che precipita verso la guerra, una condizione di esule amareggiata dalle incomprensioni e dalle difficoltà economiche, conducono Hess verso una profonda crisi spirituale e quasi sull'orlo del suicidio. Da questo momento (1937) l'artista cercherà invano di trovare una sistemazione qualsiasi, un rapporto di lavoro continuo, un ambiente ospitale. Guardato con sospetto e messo ai margini torna in Germania, dove però la vita artistica e culturale è sotto il pieno controllo del regime.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale accentua la sua condizione di estraneità, mentre egli insegue un suo irrealizzabile sogno dl pace, nel terrore dl un richiamo alle armi. Assegnato al servizio civile a causa delle sue condizioni di salute, seguono dal 1939 al 1944 cinque anni di tribolazioni, la grave malattia ai polmoni, la miseria, l'angoscia per il futuro. "L'unica gioia - scrive nell'ultima lettera alla sorella - è la lettura dei poeti greci e un quarto di vino rosso".

Nel novembre del 1944 la guerra lo raggiunge nell'ospedale di Schwaz, presso Innsbruck. Rimasto ferito durante un bombardamento muore il 26 dello stesso mese.

porre la scena come fuori dal tempo. Avanzando negli anni, la pittura di Hess accoglie altre suggestioni, si arricchisce di nuove cadenze, ma senza mai perdere quella fedeltà a se stesso, quella aderenza concreta alle cose che lo hanno distinto finora. Vedasi a questo proposito “Melanzane e peperoni” (1933) o la “Natura morta con la gazzetta” e infine quel delizioso “I piccioni”, in cui le linee diagonali e quelle ortogonali si compongono in un gioco armoniosissimo di preciso valore poetico. Descrizioni più folcloristiche della colorata realtà siciliana sono “L’indovino” (1933), “Autoritratto sulla barca” e “Ladro e carabiniere”, non tanto descrizioni di ambiente quanto rappresentazioni di una composta e varia umanità, unita nel senso del comune destino di colore ma anche aperta a sensi di più ampia solidarietà. Ne “La prova delle modelle” (1931) la solennità delle pose, le piatte e geometriche campiture di colore, il ritmo lento e calmo dei gesti ci richiamano ad un gusto più vicino al Novecento, mentre il bellissimo “Riposo dei muratori” conferisce alle figure una serietà ieratica, che non disturba la natura morta in primo piano con il cartoccio dei fichi e la brocca. Il senso coloristico si rivela forse nella sua più immediata felicità negli acquerelli che ci sono stati fortunatamente conservati dalla sorella di Hess; tra i più belli ricordiamo “Il falciatore di Girgenti”, “Notturno sullo Stretto”, “Peonie” e “Ragazza tra i papaveri” nei quali il titolo stesso offre il motivo al prevalere di un colore fondamentale, il giallo dei campi di grano o il blu scuro del mare o il rosso squillante dei papaveri.

Altro gruppo di opere che andrebbe guardato con più attenzione è costituito dai disegni; sono per lo più impressioni del mondo siciliano, gettate giù con segno rapido e vivo, a fermare un atteggiamento, una figura, un ambiente. “Campagna con muli”, “Scalinata”, “Contadino su asino”, “Vecchio sulla panca”, sono come dei bozzetti di vita, rappresentati con. felice immediatezza. In conclusione la mostra allestita alla Goethe di Bolzano ci ha fatto riscoprire un artista e anche un destino e un itinerario umano; costretto a lasciare la sua patria per la perdita della libertà, Hess ha saputo trovare nell’umanità siciliana la sostanza vitale di un atteggiamento spirituale che ha conferito verità e commozione, fantasia e colore alla sua arte**.** **Mario Paolucci**

**ALTO ADIGE 10 maggio 1975 - Pag. 12**

**FÜR UNSERE DEUTSCHEN LESER**

***Christian Hess’ Werk in der Bozner Goethe Galerie***

# Sizilien ehrt deutschen Maler

Der Faschismus hat viele produktive Kräfte verschüttet, die erst heute wieder nach und nach ans Licht der Öffentlichkeit gelangen. Umso erfreulicher ist es, wenn nun die Möglichkeit geboten wird, das Werk eines bedeutenden - und bisher völlig unbekannten - deutschen Malers der dreißiger Jahre vor Augen geführt zu bekommen, noch dazu, wenn es von solch einprägsamer malerischer Kultur ist, wie das des Luis Christian Hess (geboren 1895 in Bozen, gestorben unter den Bomben des Zweiten Weltkrieges m Innsbruck 1944).

Es ist die Region Sizilien und eine Reihe Kulturbeflissener Menschen dort, die sich das Verdienst erworben haben, ein großes malerisches Werk für die Nachwelt wiederzuentdecken, das in den Rahmen der für unsere heutigen geistigen Strömungen so bedeutenden. Jahre des ersten Drittels unseres 20. Jahrhunderts gehört. Es war der unbeugsam freiheitsliebende künstlerische Gestaltungswille von Hess, der ihn aus Nazideutschland. das seine Kunst nicht schätzte, nach Italien und speziell Sizilien - flüchten ließ, um dort, beeindruckt von Landschaft und Menschen, sein künstlerisches Schaffen bedeutend angeregt zu erfahren.

Wenn Hess heute - man will sogar eine Tafel an seinem Geburtshaus unter den Lauben anbringen - als Bozner reklamiert wird, sollte man dies eher in Demut tun, denn wenn jemand in seiner - mehr zufälligen - “Vaterstadt” sich um ihn verdient gemacht hat, dann der Galerist, der diese Ausstellung in Zusammenarbeit mit dem Goethe-Institut in der gleichnamigen Galerie ermöglichte und betrieben hat.

Es ist ergreifend. in den Werken des sensiblen und doch oft auch kraftvoll und mutig sich ausdrückenden Malers, wie in einem fernen Wetterleuchten, Ma1ergrößen seiner Zeit sich widerspiegeln zu sehen, was vielleicht auch als geistiger Zusammenhalt einer bedeutenden Epoche zu verstehen ist: Es sind nicht nur, große” Namen aus Frankreich und Italien, sondern auch solche, die im Zusammenhang mit seiner Ausbildung an der Münchner Akademie stehen, denen er neben seinem Talent die Vermittlung erster Ausdrucksmittel verdankt.

Die Ausstellung (in der Bozner Mustergasse bis zum 24. Mai, täglich von 10 bis 12,30 und 16 bis 20 Uhr geöffnet) bietet hauptsächlich Ölgemälde mittlerer Formate aus seiner Hauptschaffensperiode. Die Farbgebung ist harmonisch und an Van Gogh, Cezanne, Matisse, Gaugin gemahnend, die Komposition immer ausgewogen, das Sujet sind Landschafts- und Personendarstellungen (Porträt, Gruppenbilder, Akt). Einige Zeichnungen und Skizzen, besonders aber die Aquarelle, runden den Eindruck ab, den eine Künstlerpersönlichkeit auch heute. 31 Jahre nach seinem Tod, in lebendiger Form auf jeden Besucher dieser bedeutenden Ausstellung zu machen hat. g.

L'ADIGE -ARTE

«L'ADIGE» Martedì, 13 maggio 1975

Un'ampia retrospettiva dell'artista altoatesino allestita alla «Goethe» di Bolzano

# L'itinerario umanistico di Christian Hess

Mario Paolucci

## Da Monaco a Messina



"L'ADIGE" - Martedì, 13 maggio 1975

L'ADIGE ARTE

Un'ampia retrospettiva dell'artista altoatesino allestita alla "Goethe" di Bolzano

# L'itinerario umanistico di Christian Hess

## di Mario Paolucci

Monaco - la Sicilia: questi punti estremi delle peregrinazioni di Christian Hess, sono anche i due poli in cui si focalizzano la sua formazione e la sua produzione artistica. Da una parte il clima post- impressionista ed espressionista dominante nella città tedesca in quel primo dopoguerra così fervido di stimoli e di slanci appassionati, dall'altra parte una situazione quasi fuori del tempo, una esperienza di vita da raccontare, l'esigenza di fare della pittura lo specchio di una condizione umana, con nel cuore la luce e i colori che il poeta chiama "le trombe d'oro della solarità".
Ad una prima lettura l'opera di Hess ci appare ricca di influssi molteplici, di echi, talvolta ondeggiante da astrattismo e cubismo ad un naturalismo nutrito di classica plasticità. Le ascendenze culturali di Hess sono chiare: la pennellata dell'impressionismo, la veemenza del segno dell'espressionismo il ripensamento per un "ritorno all'ordine" del Novecento italiano: ma tutto questo si fonde e si subordina in un certo senso all'esperienza viva di una umanità italiana e in particolare meridionale e siciliana, dove motivi mitici, classici, architettonici, paesaggistici, antropologici, coloristici, si nobilitano nel segno di una coscienza antica e nuova, di una sofferenza virilmente accettata, di una pazienza come condizione di vita, di un umanesimo cioè senza retorica e senza trionfalismi, assai lontano dalle vanaglorie della politica ufficiale dell'epoca; ne scaturisce energia figurativa, felicità compositiva, acceso colorismo, gravità di cadenze ritmiche; e mai un realismo fine a se stesso, ma la presenza di una coscienza che alimenta dall'interno, come una luce interiore, la mano dell'artista.
Il gusto mitologico e aristocratico, i richiami archeologici e accademici, sfuggono al pericolo di ridurre la raffigurazione a fredda celebrazione della civiltà meridionale, grazie ad un sentimento che tiene conto del lavoro e della fatica, in un paesaggio dove anche l'animale o la pianta, come l'uomo, sono improntati ai medesimi valori di forza e di dolcezza insieme, quasi fatti della stessa. materia, scavati e contorti dalla stessa energia. Molti sono in questa mostra i momenti significativi e i. quadri di valore assoluto. Conviene soffermarsi su alcuni di essi.
In "Bagnanti sul lago" del 1924 il ritmo serrato e la veemenza del segno si uniscono all'intensità dei toni bruni e cupi a creare un'atmosfera romantica di intensa partecipazione. "Asinello e fichi d'india" del 1925 è una delle prime e più felici prove del suo primo contatto con la Sicilia: i colori f:orti, disposti a macchie, le ombre cupe, i rossi squillanti, sono come un canto a voce spiegata, un lirismo di grande suggestione. Dello stesso anno la "Donna che riposa" nella solida chiusa forma e nel tono bruno uniforme della luce richiama un preciso stato d'animo, l'umanità del sud. Egualmente nel più tardo "Forte Gonzaga" il paesaggio silente, le macchie nere delle finestre, il ripetersi ritmico delle arcate del ponte della ferrovia, le linee nude e spoglie dei colli, l'albero che da sinistra protende i rami scheletriti, conferiscono al quadro il senso di una presenza umana, di una commozione etica. A1trettanto rarefatta è l'atmosfera di "Balcone in Sicilia", nella ricerca di equilibrio tra dato naturalistico e rielaborazione pittorica che tende a ridurlo a puro valore formale. Segue un notevole gruppo di opere del 1928, nelle quali prevalgono la figura umana e il ritratto: "Ragazza che dorme» su cuscino giallo" e "La signora M. N. con i figli": figure immerse in un loro pensiero, dallo sguardo che vaga lontano, dalle pose solenni, ieratiche, donne viste come sacerdotesse, quadri dove nulla è cronaca e dove le stesse scarne notazioni ambientali servono a